

# PROVINCIA OGGI

Novembre 2015

10

SOTTOSOPRA

## STRADE DISSESTATE E FERROVIE D'ORO: UN'ITALIA CHE VIAGGIA AL CONTRARIO

Mentre la Provincia di Cuneo non riesce a trovare le risorse nemmeno per fare la manutenzione ordinaria della sua ampia rete stradale, Regione e Rete Ferroviaria Italiana stanziavano somme ingenti per interventi di elettrificazione sicuramente meno indispensabili

LATTE

### LA CRISI COLPISCE TUTTO IL COMPARTO

I prezzi di burro e formaggio sono crollati ancora più di quelli del latte alla stalla

LAVORO

### I FURBETTI VANNO LASCIATI A CASA

Confindustria sostiene il ministro Madia sul licenziamento degli assenteisti nella Pa

CIBO

### L'ALLARMISMO CREA MALATI IMMAGINARI

I test sulle intolleranze alimentari delle farmacie rischiano di far crescere le psicosi

CUNEO CPO  
res  
mittente

postatarget  
magazine  
Postaitaliane  
DCODM0344  
NOI/4793/2014 del 19.12.2014

# Il tuo fornitore di luce e gas è introvabile?



## Scegli Egea: l'operatore di luce e gas vicino a te

Egea ha fatto dell'**assoluta rintracciabilità** un imperativo. Gli sportelli, aperti al pubblico nelle principali località della "provincia" piemontese e non solo, attestano la volontà di offrire un **servizio vicino al Cliente** e improntato sul **dialogo** e sul **rispetto**.

Egea, offrendo anche la consulenza di **operatori preparati** e dedicati, propone **soluzioni energetiche convenienti** poiché pensate per rispondere alle esigenze dei propri Clienti. **Anche per questo Egea si distingue come energia del territorio e sul territorio.**

**Luce e gas per la tua casa e per la tua azienda. Egea: ci puoi contare!**

*Gli sportelli Egea sono vicini a casa tua:*  
ALBA | CUNEO | BRA | FOSSANO | SALUZZO | SAVIGLIANO | MONDOVI | CEVA  
CHIUSA PESIO | CORTEMILIA | SANTO STEFANO BELBO | ASTI | NIZZA MONFERRATO  
CARMAGNOLA | NOVARA | BORGOMANERO | ANDORA

 Call Center Egea 0173 44 11 55 | [info@egea.it](mailto:info@egea.it) | [www.egea.it](http://www.egea.it)

 **EGEA**  
COMMERCIALE  
LUCE E GAS DI CASA TUA



*per un Natale  
più comodo.*



*Tanti auguri!*

---

**BIRAGHINI:**  
LO SPICCHIO COMODO.

---

# RACCORDERIA INDUSTRIALE E VALVOLAME INOX

materiali di qualità per le massime esigenze



● ● ● [www.idrocentro.com](http://www.idrocentro.com)



## IDROCENTRO

Torre San Giorgio - CN - SS. Torino-Saluzzo Km 30

Tel. 0172.9121 - Fax 0172.96075

[info@idrocentro.com](mailto:info@idrocentro.com)

Alba Manta Borgo San Dalmazzo Fossano Roreto di Cherasco Mondovì Lequio Tanaro Ceva Alessandria  
Casale Monferrato Ovada Tortona Carmagnola Torino





L'info-grafica di copertina rappresenta, in alto, un binario ferroviario sfavillante, a cui fa da contraltare, in basso, una strada con una grande crepa, a simboleggiare la contraddizione della viabilità cuneese e italiana [Enzio Isaia - Autorivari]

10

Novembre 2015

**EDITORIALE**

GLI OSTACOLI DI STATO PENALIZZANO LE IMPRESE ITALIANE **6**

**STRADE E FERROVIE**

ASFALTO PIENO DI BUCHE, ROTAIE COPERTE D'ORO **9**

POCA MANUTENZIONE, È ANCHE CAUSA DI PROBLEMI SOCIALI **12**

LO STATO CONTINUA SEMPRE A PREMIARE I SUOI FIGLI PREDILETTI **14**

LE AUTOSTRADE SONO FATTE PER ANDARE A 130 KM/H **16**

IN ATTESA DELL'AT-CN COSÌ VENGONO RIPARTITI I PROVENTI DELLE SANZIONI **18**

**PREZZO DEL LATTE**

LA CRISI NON COLPISCE SOLO GLI AGRICOLTORI **21**

**ALIMENTAZIONE**

L'ALLARMISMO CREA NUOVI MALATI IMMAGINARI **24**

**ASSENTEISMO**

I FURETTI DEL CARTELLINO VANNO LASCIATI A CASA **26**

**AMBIENTE**

SONO I FUOCHI DEGLI AGRICOLTORI A INQUINARE L'ARIA DI BERNEZZO **28**

**SONDAGGIO CRISI**

LA VITA VERA È DIVERSA DALLE PREVISIONI SULLA RIPRESA **34**

**FONDI CROSETTO**

I PARLAMENTARI NON SANNO CHE COSA VOTANO **36**

**VITA IMPIANTI A FUNE**

C'È IL DECRETO ATTUATIVO, ORA SERVE LA PROROGA **38**

**I COMUNI DELLA NEVE**

SUL TURISMO INVERNALE SI VINCE O SI PERDE INSIEME **43**

LIMONE PIEMONTE: CON POCHI COLLEGAMENTI È PIÙ DIFFICILE FAR ARRIVARE I TURISTI DA FUORI PROVINCIA **44**

ARGENTERA: LE VALANGHE BLOCCANO IL COLLE DELLA MADDALENA ANCHE PER INTERE SETTIMANE **47**

FRABOSA SOTTANA: LAVORO PER LE AZIENDE LOCALI **48**

FRABOSA SOPRANA: I TURISTI SPESSO SONO DI PASSAGGIO **50**

ROBURENT: L'INNEVAMENTO ARTIFICIALE NON BASTA **51**

**STORIE DI AZIENDE**

LE AVVERSITÀ A VOLTE SPINGONO A FARE L'IMPRESA **54**

**ART WORK**

UN GRANDE VIAGGIO NELLA STORIA DEI MUSICAL **57**

**FAMILY BUSINESS**

DI PADRE IN FIGLIO PER CONTINUARE A CRESCERE **59**

**FORMAZIONE**

L'ANNO FINISCE NEL NOME DELLA SICUREZZA **61**

## algecollection

### CENTRO CUCINE

CEVA uscita casello autostrada to-sv  
tel. +39 349 7658794

MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA

# PROVINCIA OGGI

CONFINDUSTRIACUNEO  
Unione Industriale della ProvinciaCSI  
CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA  
Società Cooperativa Cuneese

**Direttore responsabile:** Fabrizio Pepino

**Coordinatrice editoriale:** Giuliana Cirio

**Società editrice:**

Centro Servizi per l'Industria  
Corso Dante, 51 - 12100 - Cuneo  
Tel. 0171.455455

**Redazione e grafica:**

Autorivari studio associato  
C.so IV Novembre, 8 - 12100 - Cuneo  
Tel. 0171.601962  
provinciaoggi@autorivari.com

**Stampa e pubblicità:**

Tec Arti Grafiche s.r.l.  
Via dei Fontanili, 12 - 12045 - Fossano  
Tel. 0172.695770  
adv@tec-artigrafiche.it

**Chiusura:** 04/12/2015

**Tiratura:** 10.000 copie



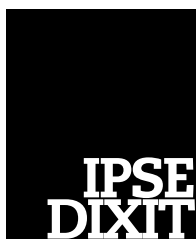
**MISTO**  
Carta da fonti gestite  
in maniera responsabile  
FSC® C116357



**FINSTRAL** Sostituzione finestre senza opere murarie.  
Semplice, veloce, pulita.  
**È FACILE, È FINSTRAL**

**ROERO INFISSI**  
La qualità prima di tutto

Sede Legale: via Bonissani, 54/B - CERESOLE D'ALBA (CN)  
Showoom: via Statale, 161 - S. VITTORIA D'ALBA (CN)  
Tel. 0172.575216 - Fax 0172.574317  
[www.roeroinfissi.it](http://www.roeroinfissi.it) - [info@roeroinfissi.it](mailto:info@roeroinfissi.it)



**Franco Biraghi**

Presidente Confindustria Cuneo



**FRANCO BIRAGHI**

Presidente  
Confindustria Cuneo

**Gli Aiuti di Stato sono costantemente sotto la lente di ingrandimento di Bruxelles, che però non si è mai accorta dell'esistenza di un altro elemento fortemente distorsivo della libera concorrenza e del mercato: le azioni che ostacolano la normale attività delle imprese**

LIBERA CONCORRENZA E COMPETITIVITÀ

# GLI OSTACOLI DI STATO PENALIZZANO LE IMPRESE ITALIANE

**I**l principio della libera concorrenza è il fondamento basilare di un'economia di mercato aperta ed è l'elemento cardine della politica economica dell'Unione Europea.

La libera iniziativa, infatti, stimola la competizione e la concorrenza tra gli operatori economici, offrendo ai consumatori un'ampia scelta di prodotti e di servizi di qualità più alta e a prezzi più bassi. Certo è che, perché il meccanismo della concorrenza possa funzionare bene, ha bisogno di essere tenuto costantemente sotto controllo.

Per questo motivo l'Unione Europea applica a sua tutela delle norme severe che vietano, tra l'altro, alcune pratiche di aiuti messe in atto negli Stati membri.

L'organo preposto a vigilare sul rispetto di tali regole è la Commissione europea, che svolge il ruolo di una vera e propria Autorità garante con il compito di assicurare che la concorrenza non venga falsata nell'interno dei singoli Paesi e di far sì che tutte le aziende rispettino norme tra loro simili. La materia della concorrenza è così importante nella normativa comunitaria tanto da essere trattata appositamente nel Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea al capitolo 1, titolo VII.

## GLI AIUTI DI STATO...

Tra le tante pratiche vietate dall'Unione Europea, proprio perché violano palesemente il principio della libera concorrenza, vi sono i cosiddetti **Aiuti di Stato, proibiti perché danno vantaggi ad alcune imprese e danneggiano di conseguenza i loro competitors provocando così delle distorsioni della concorrenza.** Sovvenzioni, abbuoni d'interesse, sgravi fiscali, garanzie sui prestiti sono solo alcune delle forme di Aiuti di Stato vietate, anche se in alcuni casi esse possono essere consentite

a patto che non falsino la concorrenza in maniera contraria all'interesse pubblico. È il caso, ad esempio, delle agevolazioni concesse dall'Italia alle aziende colpite dall'alluvione del 1994, che pur essendo state bocciate dall'Unione Europea in quanto non notificate a Bruxelles, non sono state contestate nei loro contenuti, tanto che le aziende che ne hanno già usufruito non sono state obbligate a restituirle.

Ma tra le forme di Aiuti di Stato consentiti dall'Unione Europea ci sono anche le azioni dei singoli Paesi a sostegno delle piccole imprese, della ricerca, dello sviluppo, dell'innovazione, della creazione di posti di lavoro, etc. In ogni caso, chiunque è a conoscenza di un aiuto di Stato illegale può presentare una denuncia online che verrà esaminata dalla Commissione europea, che può imporre delle multe molto salate, mentre gli imprenditori responsabili in alcuni Paesi rischiano anche il carcere.

## ...E GLI OSTACOLI DI STATO?

Gli Aiuti di Stato sono costantemente sotto la lente di ingrandimento di Bruxelles che però non si è mai accorta dell'esistenza di un altro elemento fortemente distorsivo della libera concorrenza e del mercato: le azioni che ostacolano l'attività delle imprese, azioni che possiamo chiamare **OSTACOLI DI STATO. Questa pratica, particolarmente utilizzata in Italia dal legislatore e dai funzionari pubblici, crea un chiaro svantaggio competitivo alle nostre aziende e mina alle fondamenta il libero mercato.**

Non stiamo parlando di qualche pratica marginale, bensì di una importante categoria di azioni distorsive del mercato, tutta italiana, per l'appunto, gli Ostacoli di Stato. Ma di cosa stiamo parlando?

Ci riferiamo ad un apparato norma-





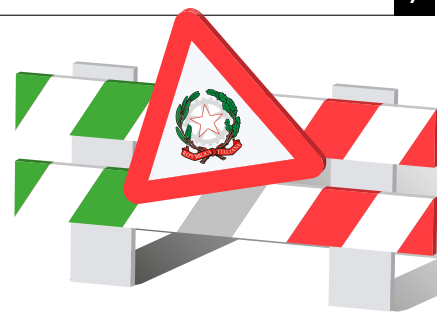
tivo intricatissimo, ad una quantità di leggi in continua crescita, ad un continuo proliferare di decreti attuativi e circolari esplicative, nebulose di difficilissima comprensione, spesso in contraddizione tra di loro, soggette alle interpretazioni più disparate e soprattutto molto più restrittive delle stesse norme in vigore negli altri Paesi europei. Il risultato è che in Italia non abbiamo certezza di diritto e non solo le aziende, ma tutto il Paese, ne esce fortemente penalizzato, le regole della libera concorrenza vengono di fatto falsate e chi fa impresa ne ricava un forte svantaggio competitivo.

È incontestabile: questa situazione è da addebitare alla brutta abitudine dei nostri Governi di voler sempre complicare le cose. A questo punto sorge una domanda: sarà perché i nostri governanti sono dei teorici che non hanno mai provato a lavorare nel pratico o lo scopo è quello di "aiutare gli amici e penalizzare i nemici"? Il risultato, in ogni caso, è che le direttive comunitarie al posto di essere semplicemente tradotte in italiano e

venire applicate così come sono, vengono riscritte e interpretate in maniera molto più restrittiva, il tutto a danno della competitività, dell'occupazione e del benessere degli italiani. Come se non bastasse, in Italia abbiamo anche un esercito di funzionari e dirigenti e alcuni di loro, che possiamo definire "troppo zelanti", o perché ammalati di protagonismo o perché accecati da motivazioni ideologiche, lavorano solo per complicarci la vita. Il risultato pratico è che le aziende e i cittadini al posto di vedere negli uffici pubblici un alleato per cercare di risolvere i problemi, un sostegno nell'applicazione delle norme, un facilitatore nel rispettare la legge, trovano invece un ostacolo insormontabile al loro operare. Tutto questo perché alcuni funzionari studiano ed interpretano le leggi solo per poter dire di no alla richiesta di una autorizzazione o di un permesso.

**LO SVANTAGGIO È DOPPIO**

Insomma, la nostra convinzione è che la libera concorrenza e la competitività delle imprese, almeno in Italia, siano



falsate non solo dagli Aiuti di Stato che creano un vantaggio ad alcune imprese e danni altre ma soprattutto dagli Ostacoli di Stato che invece portano uno svantaggio per tutti.

Siccome non siamo certi che l'Unione Europea sia al corrente di questa situazione che vivono quotidianamente le aziende italiane, abbiamo chiesto agli europarlamentari Alberto Cirio e Antonio Tajani di portare l'argomento all'ordine del giorno a Bruxelles.

Chissà che un loro interessamento non porti qualche risultato utile per il rilancio economico e per l'occupazione della nostra provincia come di tutta l'Italia.

Solleciteremo i due parlamentari e vi terremo informati circa il loro concreto interessamento. ■



## MOTORE DI SVILUPPO

molto di più



### Corsi serali

-  Word e Excel, Internet, ECDL, Photoshop, CAD 2 e 3D, Saldatura
-  Inglese, Tedesco, Spagnolo, Francese, Russo
-  Sartoria Artigianale, Arredamento Interni
-  Contabilità, Primo Soccorso, Sicurezza
-  Cucina, Cocktail, Barista Pasticceria, Pizze e Focaccia

### Corsi per il lavoro

-  Tecnico Specializzato in e-commerce
-  Manutentore Meccatronico di Impianti Automatizzati
-  Conduttore Programmatore di Macchine Utensili a CN
-  Tecnico dell'Abbigliamento Modellista CAD
-  Addetto Banconiere Gastronomia
-  Tecnico Servizi Promozione e Accoglienza

\* - I corsi sono indistintamente rivolti a donne e uomini, molti beneficiano di finanziamento pubblico in base ai bandi Provinciali e Regionali. Contatta il nostro Ufficio Informazioni e Iscrizioni al numero 0173.28.49.22 per scoprire se fai parte delle categorie che hanno diritto al finanziamento.






[www.aproformazione.it](http://www.aproformazione.it)

Strada Castelgherlone, 2/A - 12051 Alba (CN) Tel. 0173.28.49.22 - informa@aproformazione.it  
Via dei Prati, 16 - 14053 Canelli (AT) Tel. 0141.83.22.76 - so.canelli@aproformazione.it

# LA PERFEZIONE È NEI DETTAGLI



## GRAND CHEROKEE PLATINUM EDITION.

Scopri l'anima forte e magnetica di Jeep. Grand Cherokee nell'esclusiva versione Platinum Edition: rivestimenti in pelle Natura Plus colore Dark Sienna Brown, sistema DVD video Blu-Ray™ e modanature in platino cromato.

**TUA CON JEEP. FREE A INTERESSI ZERO: OGGI PAGHI LA METÀ, NESSUNA RATA PER 2 ANNI E POI SEI LIBERO DI RESTITUIRLA.**

**TAN 0%**  
**TAEG 0,93%**

Es. di "Jeep. Free" su Grand Cherokee 3.0 V6 ds 250CV Limited, Prezzo Listino € 64.020 (IPT e contributo PFU escl.). Anticipo pari a 50% del listino € 32.010, 25 mesi, no rate mensili intermedia, Rata Finale Residua dopo 24 mesi pari al Valore Garantito Futuro € 28.264,50 (da pagare se il Cliente intende tenere la vettura). Imp. tot. del credito € 28.264,50. Spese pratica € 300, bolli € 16 e Marchiatura SavaDNA € 200 da pagarsi in contanti, spese invio e/c € 3 per anno. Importo totale dovuto € 28.789,50 - TAN fisso 0% - TAEG 0,93%. Salvo approvazione Finanziamenti FCA BANK. Iniziativa valida fino al 31 Dicembre 2015 con o senza permuta/rottamazione presso le concessionarie aderenti. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Immagine vettura indicativa.

Jeep, è un marchio registrato di FCA US LLC. Gamma Grand Cherokee: consumi ciclo combinato da 7,5 a 14 l/100km. Emissioni CO<sub>2</sub>

# Jeep®

**Concessionaria Ufficiale**

[www.elleroauto.it](http://www.elleroauto.it) - [info@elleroauto.it](mailto:info@elleroauto.it)



**Jeep**

**MONDOVI** - Via Torino 20 - tel. 0174 40563

**MONDOVI** - Via Alba 5/2 - tel. 0174 40252

**SALUZZO** - Via Circonvallazione 25 - tel. 0175 43227

**CEVA** - Reg. S. Bernardino - tel. 0174 701040

**FOSSANO** - Via Nicola Sasso 2 - tel. 0172 61979



STRADE VS FERROVIE STANZIAMENTI PUBBLICI SBILANCIATI

# ASFALTO PIENO DI BUCHE, ROTAIE COPERTE D'ORO

Gilberto Manfrin

**U**n cartello luminoso che appare all'ingresso della città di Cuneo per chi proviene da Madonna dell'Olmo in direzione del viadotto Soleri recita così: "Provincia di Cuneo, viabilità regolare" (vedi foto sotto). Chi è alla guida della propria vettura viene così messo al corrente che non ci sono problemi nella circolazione. In realtà, di anomalie ce ne sono eccome, solo che a prima vista non si vedono perché presenti sotto le ruote delle nostre auto: sull'asfalto. **Non si contano, infatti, le strade che in questi anni hanno subito dissesti per via di scarsa manutenzione, mancanza di fondi o come avvenuto in un passato recente, per colpa di frane.** Nei migliori dei casi l'asfalto è stato rattoppato, ma sono ancora negli occhi di tutti le condizioni di numerose vie di comunicazione provinciali della Langa che ancora oggi lamentano una scarsa cura

**Mentre la Provincia di Cuneo deve fare i conti con i pochissimi fondi a disposizione per la manutenzione straordinaria delle strade, altre vie di comunicazione possono contare su svariati milioni di euro pubblici**

da parte di una Provincia che, privata di ogni potere e di ogni trasferimento statale, in questi anni ha dovuto far fuoco con la propria (pochissima) legna.

## SEICENTO EURO A CHILOMETRO

Proprio per la manutenzione straordinaria delle strade, per il 2016 la Provincia ha stanziato un paio di milioni di euro, fondi che serviranno per procedere con nuove asfaltature, ripristinare e mettere in sicurezza molti tratti dissestati, pulire i fossati e curare il manto erboso adiacente alle strade. Ma

# VIA BILI TA

**L'automobile è il mezzo più utilizzato per spostarsi, ma le strade della nostra provincia sono un colabrodo**

Per recarsi al lavoro o nel luogo di studio più di otto persone su dieci (84,2%) utilizzano un mezzo di trasporto. L'automobile resta la scelta più diffusa, la usa il 44,9% dei residenti come conducente e il 15,9% come passeggero. Soltanto il 13,4% opta per i trasporti pubblici (o privati) collettivi come treno, tram, metropolitana, corriera, il 3,5% ricorre ai mezzi a motore a due ruote (motocicletta, ciclomotore e scooter) e un altro 3,3% va in bicicletta. È quanto emerge dai dati definitivi che ha diffuso l'Istat riguardanti il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni sugli spostamenti pendolari per motivi di studio o di lavoro pubblicato nel 2014.

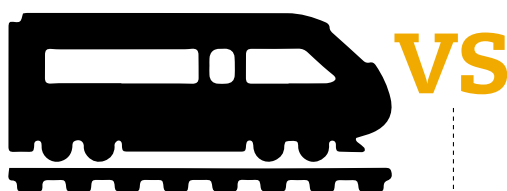


## L'elettrificazione dell'Alba-Bra è costata al km 1.240 volte in più di quanto si spende per le strade provinciali

- come quantificare questo stanziamento? È tanto o è poco? Partiamo da un dato: la Granda ha un totale di 3.234 km di strade provinciali. Con una semplice operazione, se dividiamo i 2 milioni di euro stabiliti per il 2016 per il numero di chilometri che compongono la rete stradale provinciale, otteniamo un contributo pubblico di 618 euro a chilometro per la manutenzione, pari a pochissimi centesimi al metro quadrato.

**Per Confindustria Cuneo siamo alle solite: in Italia la stragrande maggioranza delle persone si sposta su gomma, ma i soldi vanno tutti alle ferrovie che hanno di tutto e di più**

“Praticamente niente se pensiamo che per l'elettrificazione della linea ferroviaria Alba-Bra si spendono 13 milioni di euro, pari a 764.705 euro a km (1.240 volte in più di quanto si spende per le strade!) - sostiene Confindustria Cuneo -. Siamo alle solite: in Italia la stragrande maggioranza delle persone si sposta su gomma, ma i soldi vanno tutti alle ferrovie che hanno di tutto e di più. **Non è pensabile che si possano stanziare 13 milioni di euro per elettrificare 17 km di linea ferroviaria per poi spendere due milioni per oltre 3mila chilometri di strade provinciali, come andare dal nord al sud Italia andata-ritorno, conciate nel modo in cui tutti sappiamo.** Mentre le nostre strade ottengono poco più di 600 euro a chilometro per la manutenzione,



**13  
milioni**

**17 km**  
di linea ferroviaria

**764.705,00 €/km**



**2  
milioni**

**3.234 km**  
di strade provinciali

**618,00 €/km**

Fonte: Relaborazione su dati Regione Piemonte e Rifi

per l'elettrificazione della linea Alba-Bra sono stati messi a disposizione ben 13 milioni. Quei soldi andrebbero utilizzati per riasfaltare le strade, non per la comodità di poche centinaia di persone che utilizzano il treno”.

### 35 TRENI E 536MILA VEICOLI

Sulla linea ferroviaria Alba-Bra si spostano quotidianamente 35 treni (nuovo orario aggiornato il 12 novembre e valido dal 13 dicembre 2015) mentre il parco veicolare della provincia di Cuneo, come da dati Aci-Istat aggiornati al 31 dicembre 2014, è di 536.643 veicoli (per ogni treno vi sono ben 15.300 veicoli su gomma, ciclomotori esclusi). “Siamo stupefatti di vedere costruire opere inutili realizzate con i nostri soldi. Non sarebbe meglio investire come si deve i denari pubblici e aggiustare le strade per permetterci di raggiungere le destinazioni senza correre rischi?”.

### 1.200 MORTI IN QUINDICI ANNI

In effetti, di rischi sulle strade della provincia di Cuneo, se ne corrono molti. **Secondo numeri ufficiali resi noti dalla Provincia, i dati sulla mortalità stradale nella**

**Granda dal 2000 ad oggi hanno toccato il triste primato dei 1.200 morti.** Le vittime sono state 122 nel 2000, 115 nel 2001, 116 nel 2002 e 2003, 105 nel 2004, 83 nel 2005, 71 nel 2006, 78 nel 2007, 72 nel 2008, 57 nel 2009, 68 nel 2010, 51 nel 2011, 51 nel 2012 e 48 nel 2013, 42 nel 2014. E il 2015 peggiorerà il dato dello scorso anno. Tra le cause principali dei decessi su strada in Granda ci sono l'estensione geografica del territorio e l'assenza di grandi centri, causa di spostamenti frequenti. La stessa Provincia ammetteva il 19 gennaio 2015 in un comunicato come ‘la prevenzione, i controlli e la prudenza restano gli strumenti principali per combattere il fenomeno, anche perché gli interventi

**Gli industriali cuneesi si chiedono se non sarebbe meglio investire come si deve i denari pubblici e aggiustare le strade per permetterci di raggiungere le destinazioni senza correre rischi**

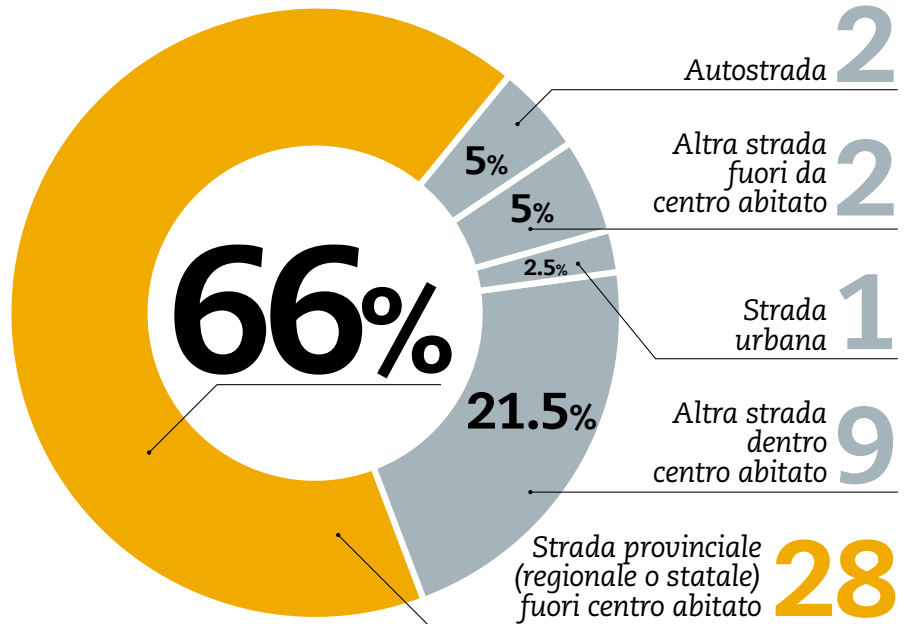


di manutenzione e miglioramento della viabilità sono oggi sempre più difficili da realizzare a causa dei gravi tagli alle risorse economiche'. **Che i fondi pubblici a disposizione siano quindi da dirottare sulle strade prima di farli correre su rotaia?**

**STRADE PROVINCIALI PERICOLOSE**

Le strade provinciali sono tra le più pericolose. Dei 42 mortali del 2014, 28 sono avvenuti proprio su quelle arterie, per un tasso di mortalità pari 66%: "Ci sono ancora troppi tratti extraurbani tortuosi, stretti e pericolosi - afferma il direttore dell'Automobile club di Cuneo, **Giuseppe De Masi** -. Servirebbero zone di rallentamento o terze corsie per consentire alle auto di proseguire senza azzardare manovre spericolate, da cui spesso nascono i sinistri mortali. I soldi per la manutenzione delle strade? Sempre troppo pochi.

**Va bene sostenere la mobilità alternativa, ma ricordiamoci che**



**l'automobile resta il mezzo più diffuso tra gli italiani per muoversi.** Tra le anomalie di questa nostra provincia, c'è poi il fatto che la rete viabile di competenza provinciale ha dovuto sopperire per anni alle carenze della rete autostradale". ■

**Troppi incidenti mortali sulle strade provinciali**

Secondo l'ultimo Rapporto Aci-Istat divulgato all'inizio dello scorso mese di novembre, in provincia di Cuneo le strade provinciali rientrano tra quelle più pericolose e a rischio 'mortalità'.



**Osteria La Torre**

**Cherasco**



**OSTERIA LA TORRE**  
Via Dell'Ospedale, 22 - 12062 Cherasco (Cn)  
tel. 0172 488458

*Nel cuore delle Langhe i sapori autentici della tradizione piemontese*





## Menù

**Antipasti**

- Carne cruda battuta al coltello
- Vitello tonnato
- Uovo 62° con fonduta di formaggio nostrale, verdure croccanti e chips di pane
- Torcione di foie gras con marmellata di cipolle di Tropea e pan brioches
- Cipolla ripiena all'amaretto
- Rotolo d'anguilla in agrodolce
- Bagna cauda

**Primi Piatti**

- Tajarin al tuorlo al ragù di salsiccia di vitello
- Agnolotti del "plin" al fumo serviti sul tovagliolo
- Gnocchi di patate al Castelmagno
- Ravioli quadri ripieni di patate e porri con seppie scottate
- Risotto (Tenuta Castello) al Barolo (2 prs.)
- Minestrone di verdure e legumi

**Inostri dolci**

- Panna cotta leggera con salsa ai lamponi
- Semifreddo alla nocciola
- Zabaglione
- Bunet

**Inostri sorbetti**

- Budino di castagne

**Secondi Piatti**

- Capretto al forno
- Finanziera
- Trippa in umido con fagioli bianchi di Conio
- Cocotte di lumache alla parigina (per 6 e per 12 pers.)
- Tagliata di fassona piemontese al rosmarino
- Guancia di vitello al Barolo
- Piatto di formaggi




[www.osteriatorre-cherasco.it](http://www.osteriatorre-cherasco.it) - [info@osteriatorre-cherasco.it](mailto:info@osteriatorre-cherasco.it)

LA SEGNALEZIONE GLI STRADALI CHIEDONO PIÙ INVESTIMENTI

## POCA MANUTENZIONE È ANCHE CAUSA DI PROBLEMI SOCIALI



**ELENA LOVERA**

Costrade srl (Saluzzo)  
Membro di giunta  
Confindustria Cuneo

**Le strade dissestate sono pericolosissime e oggi ancor di più: basti pensare ai tagli del trasporto pubblico e alla chiusura di molti ospedali della provincia, che hanno portato ad un aumento dei trasporti privati 'urgenti' su strade in precario stato, con inevitabile aumento degli incidenti**

**A**nche gli imprenditori del comparto stradale-idraulico della Confindustria di Cuneo (appartengono a 47 imprese associate e danno lavoro a 898 dipendenti) fanno quadrato per la sempre più esigua presenza di bandi pubblici per la manutenzione del manto stradale provinciale. E il problema è anche sociale. **"Il problema delle strade dissestate in provincia di Cuneo non può più essere rimandato"** - afferma **Elena Lovera** della Costrade srl di Saluzzo e membro del consiglio direttivo di Confindustria Cuneo -. In quest'area così

vasta, per spostarsi le persone necessariamente devono fare molti chilometri. Non dimentichiamoci che mancano le grandi infrastrutture e le strade comunali e provinciali sono percorse quotidianamente da traffico misto: leggero e pesante, di lavoratori, famiglie e trasportisti di tutto il comparto produttivo della nostra area, pertanto l'attenzione all'usura e le manutenzioni dovrebbero essere una priorità".  
"Una volta si spendevano 15-20 milioni di euro. Oggi siamo al cospetto di un importo che ci permetterà di tappare sì e no qualche buca - prosegue il capogruppo del comparto,



**IVANO ROSSO**

Cogibit srl (Scarnafigi)  
Capogruppo comparto stradale  
Ance Cuneo

**Una volta si spendevano 15-20 milioni di euro. Non si tratta solo di asfaltare le strade, ma anche di rinnovare la segnaletica, di rifare la cartellonistica, di sfalciare l'erba a bordo strada. Prima di tagliare le Province, e i trasferimenti, forse bisognava pensarci meglio**

**Ivano Rosso**, della Cogibit srl di Scarnafigi -. **Sono anni che non si procede più con una bella manutenzione stradale. Ogni anno la Provincia prevedeva dei lotti di asfaltatura, ora assenti.** Forse l'anno scorso era stato stanziato qualcosa per un reparto, ma ormai sono anni che non si spendono più soldi per la sicurezza stradale. E si badi che non si tratta solo di asfaltare le strade, ma anche di rinnovare la segnaletica, di rifare la cartellonistica, di sfalciare l'erba a bordo strada.

### CURIOSITÀ

#### IN OLANDA FATE ATTENZIONE A DOVE SOSTATE CON L'AUTO



Un divieto di fermata 'rafforzativo'. Se avete intenzione di recarvi in visita in Olanda, attenzione a dove vi fermate con la vostra auto appena noleggiata. C'è sempre qualcuno all'erta. Per prevenire i furti infatti, nelle zone dei mulini a vento, sono stati installati dei cartelli stradali accompagnati da una simpatica quanto chiara vignetta che avvisa l'automobilista di turno che in zona potrebbero esserci 'personaggi' probabilmente interessati a quanto custodite tra i sedili. Fate attenzione.





## RICCARDO PREVE

Preve Costruzioni spa  
(Roccamare)

**Da tempo non si fanno più ripristini. Le strade sono a rischio collasso, la programmazione è lasciata al caso e forse alla disponibilità che ha la Provincia. Anni fa si facevano due milioni di manutenzione per ogni reparto. Oggi siamo fermi a zero**

Prima di tagliare le Province, e i trasferimenti, forse bisognava pensarci meglio”.

Questo, invece, il commento di **Riccardo Preve**, della Preve costruzioni spa di Roccamare: **“Sono anni che non si fanno più ripristini. Le strade sono a rischio collasso, la programmazione è lasciata al caso e forse alla disponibilità che ha la Provincia. Ma non è una corretta programmazione. Anni fa si facevano due milioni di**



## MARISA TOMATIS

Tomatis Giacomo srl (Caraglio)  
Vicepresidente  
Ance Cuneo

**Buche ovunque, erba alta in prossimità di rotonde che limitano la visibilità e assenza di guardrail in molti tratti: purtroppo si fanno scarsi investimenti dove c'è un'utenza costante. Ben vengano le nuove opere, ma non scordiamo la manutenzione di quelle più datate**

manutenzione per ogni reparto. Oggi siamo fermi a zero”.

“La Provincia di Cuneo ha percentuali di incidenti stradali mortali sempre abbastanza alte e da ultime notizie il 2015 sarà peggio dello scorso anno – conclude **Marisa Tomatis** della Tomatis Giacomo srl di Caraglio e vice-presidente di Ance Cuneo -. Questo è certamente dovuto alla mancata manutenzione

## BOCCATA D'OSSIGENO

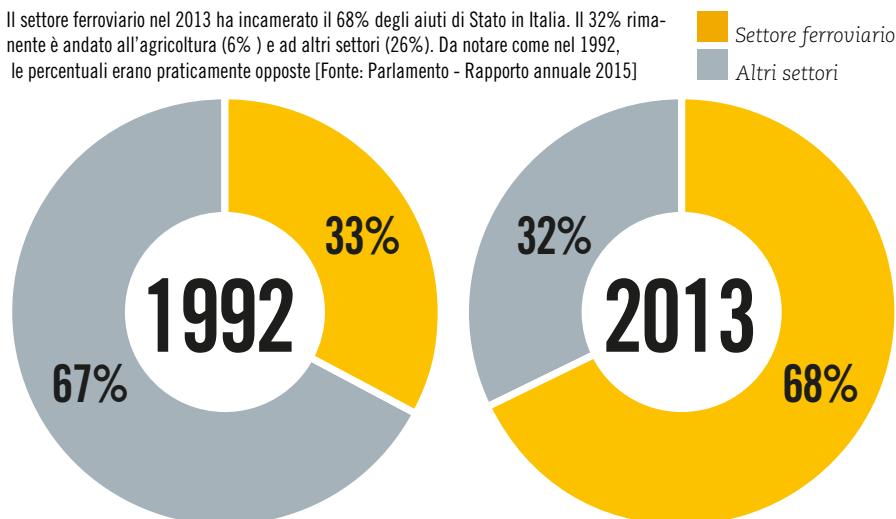
### DALLO STATO CINQUE MILIONI E MEZZO DI EURO ALLA GRANDA PER SISTEMARE LE FRANE E LA VIABILITÀ

5.494.000 euro per il ripristino di frane e viabilità alla provincia di Cuneo e ai Comuni della “Granda”. È questo il contributo proveniente dallo Stato e raccolti dalla Regione in un Piano di opere da eseguire in cinque settori di intervento tra cui anche la sistemazione della viabilità comunale interrotta. In provincia di Cuneo i fenomeni avevano interessato in modo particolare le zone collinari delle Langhe, del Roero e del Monregalese. Il provvedimento ha accolto le richieste di 75 Comuni (alcuni con più urgenze) e dell'ente Provincia. L'importo totale disponibile è di 5.494.000 euro. Alla Provincia andranno 2.170.000 euro. Questi gli altri Comuni che otterranno i finanziamenti: Alba (80.000 euro); Albaretto della Torre (25.000 euro); Baldissero d'Alba (10.000 euro); Benevello (6.200 euro); Bosia (59.000 euro); Bossolasco (92.938 euro); Bra (30.000 euro); Briaglia (20.000 euro); Busca (4.500 euro); Camerana (23.000 euro); Camo (99.760 euro); Canale (20.000 euro); Castellinaldo (15.000 euro); Castino (46.900 euro); Ceva (20.000 euro); Cissone (6.100 euro); Clavesana (15.000 euro); Corneliano d'Alba (15.000 euro); Cortemilia (34.000 euro); Cravanzana (20.000 euro); Diano d'Alba (53.795 euro); Dogliani (10.000 euro); Dronero (81.500 euro); Envie (91.108 euro); Fari-gliano (6.500 euro); Frabosa Soprana (30.000 euro); Guarene (25.000 euro); Igliaio (100.000 euro); La Morra (85.000 euro); Lisio (30.000 euro); Mango (209.000 euro); Manta (40.000 euro); Marsaglia (100.000 euro); Mombasiglio (30.000 euro); Monastero di Vasco (9.270 euro); Monchiero (13.000 euro); Mondovì (85.000 euro); Monesiglio (85.000 euro); Monforte d'Alba (79.000 euro); Montà (61.000 euro); Montaldo di Mondovì (30.000 euro); Montaldo Roero (54.700 euro); Montelupo Albese (50.100 euro); Monteu Roero (15.000 euro); Monticello d'Alba (5.700 euro); Neive (21.349 euro); Neviglie (18.300 euro); Niella Belbo (20.000 euro); Niella Tanaro (2.440 euro); Novello (72.000 euro); Pagno (68.300 euro); Paroldo (140.000 euro); Perletto (28.000 euro); Pezzolo Valle Uzzone (22.440 euro); Piobesi d'Alba (27.440 euro); Pocapaglia (3.400 euro); Prunetto (21.700 euro); Roccabruna (40.000 euro); Roccaforte Mondovì (15.000 euro); Rocchetta Belbo (42.000 euro); Roddino (30.000 euro); Rodello (9.300 euro); San Michele Mondovì (53.000 euro); Santo Stefano Belbo (52.000 euro); Santo Stefano Roero (30.500 euro); Somano (20.000 euro); Sommariva del Bosco (55.000 euro); Sommariva Perno (20.000 euro); Treiso (85.880 euro); Trezzo Tinella (161.980); Trinità (47.500 euro); Valmala (12.000 euro); Verzuolo (22.400 euro); Vezza d'Alba (90.000 euro); Villar San Costanzo (70.000 euro).

degli assi viari. **Buche ovunque, erba alta in prossimità di rotonde che limitano la visibilità e assenza di guardrail in molti tratti: purtroppo si fanno scarsi investimenti dove c'è un'utenza costante.** Teniamo conto delle urgenze e pensiamo alla sicurezza. Ben vengano le nuove opere, anche più moderne, ma non scordiamo la manutenzione di quelle più datate”. ■

## Gli aiuti di Stato al settore ferroviario

Il settore ferroviario nel 2013 ha incamerato il 68% degli aiuti di Stato in Italia. Il 32% rimanente è andato all'agricoltura (6%) e ad altri settori (26%). Da notare come nel 1992, le percentuali erano praticamente opposte [Fonte: Parlamento - Rapporto annuale 2015]



**FERROVIE** OLTRE 11 MILIARDI ANNUI DI TRASFERIMENTI

## LO STATO CONTINUA SEMPRE A PREMIARE I SUOI FIGLI PREDILETTI

**G**li aiuti pubblici, si sa, hanno 'figli e figliastri'. C'è chi prende sempre tanto, e chi poco e saltuariamente. Chi non li becca proprio mai. Il secondo Rapporto Annuale al Parlamento dell'Autorità di regolazione dei trasporti, reso noto il 15 luglio 2015 al Senato, mette ben in evidenza chi sta tra i 'figli' primogeniti. Sono le imprese ferroviarie. In confronto a quanto viene stanziato da un ente pubblico per la manutenzione di una comunque lunghissima rete stradale provinciale come è quella della Granda, le cifre sono davvero mostruose. Secondo il Rapporto, **nel 2013 le imprese ferroviarie sono state sovvenzionate con 3 miliardi e 523 milioni in conto esercizio più altri 7 miliardi 674 milioni in conto capitale per un importo complessivo di 11 miliardi e 197 milioni che divisi per i 16.726 km di linee in esercizio, danno un contributo medio annuo pari a 669.436 euro al chilometro!** Avete letto bene. Non solo. Il confronto per tipologia e anno degli aiuti di Stato in Italia vi farà sobbalzare: il settore ferroviario nel 2013 ha incamerato il 68% di

**Le imprese ferroviarie possono contare ogni anno su trasferimenti miliardari. Al cospetto, le strade della provincia di Cuneo ottengono somme ridicole**

tutti gli aiuti. Il 6% è andato all'agricoltura e il restante 26% è stato ripartito tra tutti gli altri settori. Nel 1992, 23 anni fa, le percentuali erano esattamente invertite. Se aveste mai tempo, leggetevi questo studio (<http://altracitta.org/wp-content/uploads/2013/12/Arrigo-Di-Foggia-AIUTI-DI-STATO-U.E.-ALLE-FERROVIE.pdf>). Parla degli aiuti pubblici elargiti al settore ferroviario nell'Unione europea pubblicato due anni fa. Si tratta di un rapporto accademico che ricostruisce per la prima volta

a quanto ammontano i sussidi pubblici erogati in 21 anni dalla trasformazione di FS in società per azioni e confronta i costi con quelli sostenuti per lo stesso scopo in Gran Bretagna, Francia, Germania e Svezia. I numeri sono stati resi noti dai professori di Scienza delle Finanze dell'Università Statale di Milano Bicocca, Ugo Arrigo e Giacomo di Foggia. Rispetto alle altre ferrovie europee, **il sussidio pubblico erogato dallo Stato alle FS italiane è doppio rispetto allo standard medio europeo.** Non solo. Nonostante la spesa più alta, da oltre vent'anni a questa parte i passeggeri/km di Fs sono diminuiti del 16%, mentre in Germania sono cresciuti del 39%, in Francia del 45%, in Inghilterra dell'83% e in Svezia del 98%. Il sussidio pubblico assicurato dallo Stato alle Fs è stato nel 2012 - in linea con gli anni precedenti - di 7,6 miliardi di euro, mentre quello francese era di 4,6 miliardi, quello tedesco e svedese di 3,6 miliardi e quello britannico di 3,3 miliardi. Sempre secondo lo studio di Arrigo e di Foggia, le ferrovie hanno contribuito alla formazione del 12,5% del debito pubblico nazionale lordo nel 2013 e del 13,3% di quello netto che a fine 2013 aveva toccato il picco dei 2.100 miliardi di euro. Oggi è di poco sotto i 2.200.

**"Ci chiediamo - commentano da Confindustria - se ci sia l'interesse di qualcuno a foraggiare con così tanti miliardi le casse dei soliti noti. Si parla tanto di tagli, ma i tagli andrebbero realizzati in quei settori dove girano troppi soldi inutilmente"**. È proprio il caso di dirlo: tra concessionari autostradali e aiuti alle imprese ferroviarie, lo Stato, in termini di aiuti economici, ha i suoi figli prediletti. ■

# 669.436€

Contributo medio annuo per **1 km** di ferrovia in Italia



f

PER ESPRIMERE LA PASSIONE  
DI UN PRESENTE UNICO,  
CREATO DA MANI ESPERTE.  
PER TRASMETTERE  
EMOZIONI AUTENTICHE.  
PER LASCIARE UN SEGNO,  
NEL TEMPO, SENZA TEMPO...

PER UN  
NATALE DI  
PASSIONE

PARTNERS

GT

Gioielli  
Tassone

DAL 1979 ESPRIMIAMO LA PASSIONE PER I TUOI PREZIOSI DI QUALITÀ

CUNEO PIAZZA EUROPA 12 · TEL. 0171 695383

GIOIELLITASSONE.IT



Gilberto Manfrin

**“Sulle autostrade italiane, anche quelle della provincia di Cuneo, non si viaggia quasi mai ad una velocità costante di 130 km/h. Allora perché continuare a pagare un biglietto?”**

ASTI-CUNEO E DINTORNI  
INDAGINE SU LIMITI DI VELOCITÀ E SANZIONI

# LE AUTOSTRADE SONO FATTE PER ANDARE A 130 KM/H

**1** 30, 110, 90, 70, 60, 50. Non stiamo dando i numeri, stiamo semplicemente percorrendo la Torino-Savona e leggiamo i cartelli che indicano la velocità consentita. Sì, sono proprio questi i limiti di velocità che si incontrano sulle autostrade che attraversano la nostra provincia. Il punto è che **chi prende la Torino-Savona o l'Asti-Cuneo, pur pagando**

**un pedaggio ritenuto dai più salatissimo, finisce con il procedere a una velocità media da strada provinciale.** Adirittura in alcuni casi, complici i lavori in corso che durano anni, i limiti scendono fino a 50/60 km orari, che variano continuamente nel giro di poche decine di metri. Perché però, per viaggiare ad una velocità da strada urbana si deve pagare un pedaggio

che inoltre è altissimo? “L'imposizione di limiti assurdi potrebbe costringere gli utenti a non rispettarli - sostiene Confindustria Cuneo - e se mai venissero osservati alla lettera, si correbbe il rischio di creare code e incidenti causati da bruschi rallentamenti. La stragrande maggioranza degli automobilisti che paga per prendere un'autostrada lo fa nella convinzione di guada-



## Limiti da strada extra urbana, non da autostrada

Sulla Torino-Savona (foto 1 e 2) e sull'Asti-Cuneo (foto 3 e 4), è praticamente impossibile spingere 'a tavoletta' per tutta la lunghezza del percorso. In alcuni casi, complice anche i lavori in corso che spesso durano molto tempo, i limiti scendono fino a 50/60 km orari, che mutano continuamente nel giro di poche decine di metri con varianti comprese tra i 110, 90 e 70 km/h.



**L'art. 142 comma 1 Codice della Strada fissa in 130 km/h il limite massimo di velocità sulle autostrade e il comma 2 stabilisce che, per motivi di sicurezza l'ente proprietario della strada possa imporre limiti diversi che dovranno però essere tempestivamente rimossi al venir meno delle cause che li hanno determinati**



gnare tempo: il rischio è che molti si sentano autorizzati, cadendo nell'illegalità, a non rispettare i limiti perché ritenuti arbitrari e ingiusti”.

#### TRATTE POCO SICURE?

Viaggiare costantemente ad una velocità intorno ai 130 km/h sull'Asti-Cuneo o sulla vicina Torino-Savona è praticamente impossibile. Abbiamo verificato i limiti sulle tratte: sull'A6 si può viaggiare a 130 km/h praticamente da Moncalieri fino nei pressi di Mondovì (60 km circa). Da Mondovì a Savona (circa 70 km) è un continuo passaggio di limiti da 130 (rarisimi) a 110 (rari) a 90 km/h (i più frequenti) con punti a 70 km/h. La stessa cosa dicasi sui 55 chilometri di Asti-Cuneo, dove il limite è sì di 130 km/h in particolare nella parte costruita da Anas (gallerie escluse), ma per il resto con lunghi tratti, per esempio tra Cuneo e

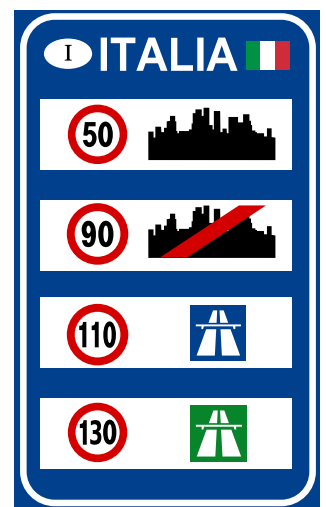
S.Albano Stura, in cui si viaggia a 110. “Se prendessimo alla lettera il Codice della Strada, sulla To-Sv e sull'At-Cn dovremmo andare a 130 km/h, o quanto meno ad un limite più basso solo in occasione di lavori - afferma il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** -. In realtà questo non è possibile. Se guardiamo alle autostrade attorno a noi, percorrere le tratte sempre a 130 km/h non è mai consentito. Il Codice della Strada autorizza il concessionario, per motivi di sicurezza, ad

**“Se i limiti sono più bassi di 130 km/h non si tratta di autostrada, ma di strada extra urbana principale”**

abbassare questi limiti, con l'obbligo di 'adeguare tempestivamente i limiti di velocità al venir meno delle cause che hanno indotto a disporre limiti particolari'. A mio avviso - prosegue Biraghi - il legislatore ha voluto autorizzare, in maniera provvisoria, l'abbassamento dei limiti per consentire i lavori di manutenzione e di messa in sicurezza, ma resta fermo il principio che sulle autostrade la velocità autorizzata debba essere di 130 Km/h. **Se i limiti sono più bassi, allora significa che non si tratta di un'autostrada ma di una strada 'extra urbana principale' dove il limite è 110 e dove non si paga il pedaggio.** Ci viene da pensare che la strada sia stata costruita con limiti di sicurezza troppo bassi o comunque non adeguati. Quindi viene da

### Limiti di velocità in Europa

Il portale travel.fanpage.it (dati aggiornati al 1° aprile 2015) riporta una cartina dettagliata dei limiti di velocità nei vari Paesi europei. La Germania è l'unico Paese a non imporre limiti. Più alti, rispetto all'Italia, i limiti di Polonia e Bulgaria, mentre la Croazia è tornata da 140 a 130 km/h.



chiedersi: perché non si abolisce il pedaggio nei tratti di strada con limiti non autostradali in attesa che le concessionarie utilizzino gli utili milionari per renderle percorribili a 130 km/h?”.

Sul web, in effetti, è facile trovare lo sfogo di molti automobilisti che indicano come il vero problema delle autostrade sia lo schizofrenico alternarsi dei limiti per lo più assurdi posti a distanza ravvicinata; nel tratto appenninico della Torino-Savona ci si trova di fronte a situazioni tipo 110 km/h, poi curve con riduzione a 70-90,

poi di nuovo 110 per poche centinaia di metri e di nuovo 70. La trappola perfetta – sostengono in molti – per spillare soldi con telelaser e velox.

#### MULTE E UTILIZZO

Non rispettare i limiti di velocità in autostrada può costare caro. Le sanzioni vanno da un minimo di 41 euro ad un massimo di 3.287 (fonte: patentati.it) con punti della patente che ‘saltano’ più l’infrazione è grave. Ma c’è una cosa che molti cittadini si domandano: come vengono utilizzati, da parte dell’amministrazione pubblica, i sostanziosi

#### CURIOSITÀ

### IN ATTESA DEL COMPLETAMENTO DELL’AT-CN

«Corre voce che la Società delle Ferrovie V. E. sia per intraprendere i lavori di un gigantesco ponte sullo stretto di Messina.»

(15 maggio 1864)

“Corre voce che la Società delle Ferrovie Vittorio Emanuele stia per intraprendere i lavori di un gigantesco ponte sullo stretto di Messina (15 maggio 1864)”. Su un quotidiano di 151 anni fa si parlava già di ponte sullo Stretto. Un secolo e mezzo dopo nel Parlamento italiano se ne parla ancora. La speranza è che per l’At-Cn non si debba aspettare altrettanto, ma visti i tempi che corrono...

#### MULTE

### COSÌ VENGONO RIPARTITI I PROVENTI DELLE SANZIONI

Quando prendiamo una multa in autostrada – come confermato per telefono dalla Società autostrade per l’Italia – le entrate finiscono allo Stato, in quanto rilevate dalla Polstrada. Di quelle entrate, il Codice della Strada prevede una ripartizione precisa: fino all’80% delle entrate annue devono essere devolute al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ispettorato generale per la circolazione e sicurezza stradale, per lo svolgimento di studi, ricerche e propaganda ai fini della sicurezza stradale, nonché per finalità di educazione stradale.

La stessa quota può essere anche impiegata per l’assistenza e previdenza del personale della Polizia di Stato, dell’Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza, della Polizia penitenziaria e del Corpo forestale dello Stato e, in generale, per iniziative ed attività di promozione della sicurezza della circolazione. Fino al 20% delle entrate annue sono riservate al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i trasporti terrestri, per studi, ricerche e propaganda sulla sicurezza del veicolo. Fino al 7,5% delle entrate annue vanno al Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca - Dipartimento per i servizi per il territorio, per l’insegnamento, nella scuola pubblica e privata, dell’educazione stradale e per l’organizzazione dei corsi per conseguire il certificato di idoneità alla conduzione dei ciclomotori.

proventi frutto delle sanzioni amministrative comminate per le trasgressioni al Codice della Strada? Parliamo di una cifra di tutto rispetto: in tutta Italia, il gettito delle multe nel periodo 2006-2010 è stato mediamente di 1.880 milioni di euro l’anno, dei quali 1.480 derivanti dall’attività delle Polizie locali e 400 milioni da Polstrada e Carabinieri, soldi che finiscono nelle casse dello Stato e delle amministrazioni locali (fonte: sicurauto.it). Ma lo Stato, nel quinquennio 2005-2010, ha speso in media appena 30 milioni di euro all’anno

2006/2010

400  
milioni/anno

proventi multe Polstrada e Carabinieri

30  
milioni/anno

soldi investiti dallo Stato per il Piano nazionale per la sicurezza stradale



per il Piano nazionale per la sicurezza stradale. Soldi pubblici che, secondo l'ex articolo 208 del Codice della strada (modificato dalla legge 120/2010 ma il cui senso originario è rimasto sostanzialmente identico), dovrebbero essere destinati ad incrementare la sicurezza dei cittadini. A quanto pare, però, **non esiste nessun rendiconto dettagliato sugli investimenti.**

Anche al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti pare si ignorino gli obblighi e nonostante precisi dettami in vigore, non esiste una aggiornata relazione ufficiale - anche della stragrande maggioranza dei Comuni - sulla modalità di spesa dei proventi ricavati dalle contravvenzioni.

**Nel periodo 2006-2010 in Italia il gettito delle multe è stato di 1.880 milioni di euro, 400 milioni derivanti da attività di Polstrada e Carabinieri**

#### INDAGINE ALLA CORTE DEI CONTI

Della questione e dell'analisi degli incassi, da tempo, se ne sta occupando attivamente una Fondazione. È la Fondazione 'Luigi Guccione Onlus' (www.flg.it), che da tre anni porta avanti un atto d'accusa contro la 'cattiva e spesso illegittima' gestione dei proventi ricavati dalle multe che - secondo l'articolo 208 dello stesso Codice stra-

**Secondo la Fondazione 'Luigi Guccione Onlus' non esiste un'aggiornata relazione da parte del Ministero dei Trasporti sull'entità e modalità di spesa dei proventi da contravvenzioni**

dale - dovrebbero essere destinati a incrementare la sicurezza di pedoni, automobilisti, motociclisti, ciclisti. E invece, in larga parte, vengono utilizzati - diciamo così - per le finalità più diverse e meno omogenee. **"Non esiste al momento nessuna relazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sull'entità e modalità di spesa dei proventi ricavati dalle contravvenzioni, tanto meno di quelle autostradali** - ci confermano dalla Fondazione -. Nel mese di ottobre 2011 abbiamo avanzato una richiesta formale di accesso agli atti e siamo riusciti a risalire all'utilizzo che si è fatto dei proventi dal 2001 al 2010, ma per quanto si può ricavare dall'incrocio dei dati, non sembra di riscontrare un rapporto diretto fra il "peso" delle contravvenzioni e la sicurezza stradale. Abbiamo avanzato una ulteriore richiesta l'11 e 12 novembre di quest'anno per avere dati aggiornati. Se non riceveremo risposta entro due mesi valuteremo l'opportunità di far ricorso al Tar e di chiedere un'indagine ispettiva alla Corte dei Conti". ■



**LE INFRASTRUTTURE NON BASTANO**

### TRE MOTIVI PER CUI IN ITALIA È DIFFICILE USCIRE DALLA CRISI

Se in Italia per riparare una buca (si badi, non una strada) ci vogliono mesi se non anni, la Cina ha appena dimostrato al mondo intero che per abbattere e ricostruire un ponte a 10 corsie (foto sopra) ci vogliono solo 43 ore. È successo a Pechino, dove un'equipe di ingegneri ha progettato il rifacimento del ponte Sanyuan, inclusa la rimozione delle macerie ed il trasporto di 1300 tonnellate di materiali necessari per la realizzazione della nuova struttura. Non ci credete? Guardate il video [https://www.youtube.com/watch?v=vz\\_jBEkVCQ&feature=youtu.be](https://www.youtube.com/watch?v=vz_jBEkVCQ&feature=youtu.be)

Cosa ci fanno pensare certe immagini? Il ritmo a cui lavorano industrie ed operai cinesi è spesso ritenuto massacrante. La critica è basata su elementi di verità, ma genera di converso un altissimo livello di efficienza e produttività. Poi pensiamo che in Italia tutto ciò non sarà mai possibile e che uscire dalla crisi in tempi brevi è pura utopia. Da sempre nei momenti di crisi con forte disoccupazione si è agito con la leva degli investimenti pubblici realizzando infrastrutture che dovrebbero durare nel tempo e che servono a far ripartire l'economia. Ma fondi non ce ne sono e i lavori quando fatti, vengono eseguiti male. Come dimenticare la breve storia del viadotto 'Scorciavacche' sulla Palermo-Agrigento? Inaugurato il 23 di dicembre 2014 è crollato il giorno di Capodanno del 2015. Altro che 43 ore!

Al di là dei fatti, in Italia non saranno mai le infrastrutture a far ripartire l'economia. Per tre motivi: è impossibile iniziare qualsiasi opera pubblica se non dopo molti anni di studi con parcelle milionarie a causa dei molteplici vincoli ambientali e burocratici che sembrano servire solo a garantire parcelle ad amici e generare così malaffare; se si riuscisse, in breve tempo, a progettare le opere, queste verrebbero fermate da manifestazioni di protesta dei professionisti del 'no a tutto'. E se per miracolo si potessero superare i primi due punti, il problema dell'occupazione non verrebbe risolto perché la maggior parte dei disoccupati italiani non si adatterebbero a fare lavori manuali e per di più non sotto casa e quindi si dovrebbe ricorrere a manodopera straniera. E i cinesi gongolano.



*Bon Natal!*

*Buon Natale!*

*Merry Christmas!*

*Joyeux Noël!*

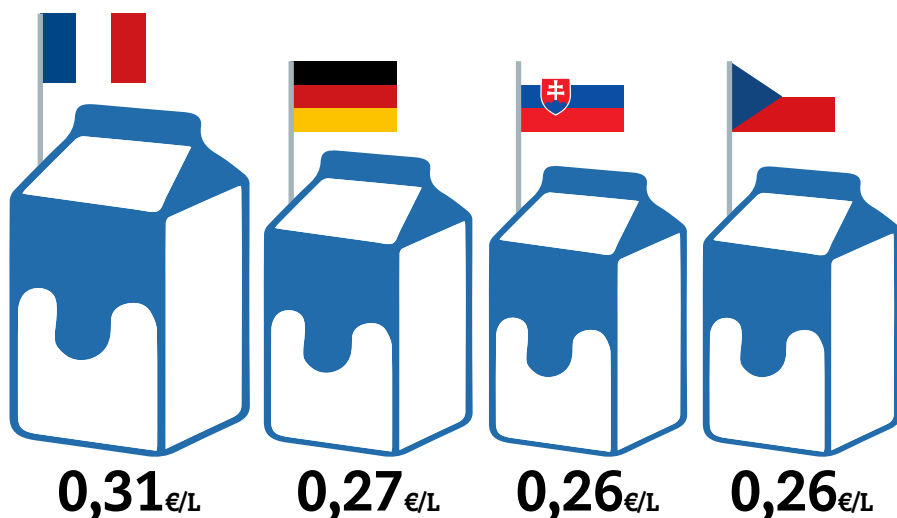
*Fröhliche Weihnachten!*

*¡Feliz Navidad!*



## Il prezzo del latte in alcuni Paesi europei

Concorrenza spietata. Ecco i prezzi medi del latte crudo alla stalla al litro riferiti al mese di settembre 2015 in alcuni Paesi europei. [Fonte: sito Cia.it]



# LATTE

In un anno e mezzo, da gennaio 2014 a ottobre 2015, il prezzo del latte alla stalla è diminuito del 19,5%, ma anche i prezzi di formaggio, burro, polvere di latte e siero hanno subito forti ribassi, anche fino al -45%

Ilaria Blangetti

Il prezzo del latte nell'ultimo anno è sceso, ma quello dei formaggi anche di più. Il comparto latte è al centro della cronaca per le prese di posizione degli allevatori nelle ultime settimane che denunciano una situazione al limite, con quotazioni in caduta libera. Se è pur vero che in un anno e mezzo, da gennaio 2014 a ottobre 2015, il prezzo del latte alla stalla è diminuito del 19,5%, è altrettanto vero che nello stesso periodo anche i prezzi di formaggi, burro, polvere di latte e siero concentrato sono crollati. Qualche esempio? Burro e siero concentrato hanno subito un calo del 43%, oltre il doppio di quello del latte alla stalla, ancora superiore quello della polvere di latte (-45%), mentre i formaggi duri sono arrivati a un -25%. Insomma,

### COMPARTO IN GINOCCHIO

I PREZZI DI BURRO E FORMAGGI SONO CROLLATI ANCORA DI PIÙ

## LA CRISI NON COLPISCE SOLO GLI AGRICOLTORI

se di crisi è giusto parlare, di crisi globale e dell'intero comparto si tratta. "Le proteste di questi giorni sono strumentali in quanto anche i sindacati agricoli sanno qual è la reale situazione ed il reale valore del latte - commenta il numero uno degli industriali cuneesi **Franco Biraghi** -, e inoltre conoscono benissimo le attuali difficoltà del mercato con le aziende che non possono spingere più in alto l'asticella o rischiano di chiudere. La crisi è sotto gli occhi di tutti e il prodotto sul mercato nel resto d'Europa costa ancora meno, come in Francia, Germania, Olanda". Insomma ad essere in crisi è l'intero comparto.

### IL CASO COMPRAL LATTE

Alla Compral Latte, emanazione della Coldiretti, conferiscono il latte 250 allevatori per 3200 quintali al giorno. Il paradosso sta nel fatto, fa notare Confindustria Cuneo, che "la cooperativa può assicurare

una quotazione al litro del latte alla stalla ben al di sotto della cifra che Coldiretti strumentalmente chiede e che varia dai 38 ai 41 centesimi al litro e che cambia a seconda del giorno e da quale esponente formula la richiesta". "Tutti gli allevatori sono preoccupati, ma i più scontenti sono quelli che forniscono il loro latte alla coopera- ▶

### FRANCO BIRAGHI

Presidente Confindustria Cuneo

Le proteste sono strumentali perché anche i sindacati agricoli sanno qual è la reale situazione ed il reale valore del latte e inoltre conoscono benissimo le difficoltà del mercato

tiva Compral Latte - commenta il presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi - perché ricavano ancora meno e inoltre sono legati da un contratto di tre anni che gli preclude la possibilità di vendere ad altri ad un prezzo più remunerativo. La Compral paga meno di tutti, ultimamente il prezzo era intorno ai 31 centesimi". "La nostra quotazione si basa su un prezzo indicizzato che per cinque anni ha garantito buoni risultati agli allevatori - risponde **Raffaele Tortalla**, presidente Compral Latte - **Da qualche mese l'indice è sceso troppo perché sono crollate le materie prime**, alcuni dicono che altri prendono di più? A parole sì, ma nei fatti no perché siamo in linea con tutti gli altri". Una garanzia di quotazione comunque nettamente inferiore a quella che Coldiretti chiede di ottenere dagli industriali, ossia intorno ai 40 centesimi, e che a fine estate ha toccato punte (al ribasso) di 30-31 centesimi al litro. "A fine estate, è

vero, i prezzi si sono ulteriormente abbassati perché l'indicizzazione è basata anche sulla qualità e abbiamo avuto qualche pecca, ma nell'ultimo periodo sono risaliti - continua -. **Grazie ad un accordo di filiera appena siglato gli allevatori avranno 2 centesimi in più da dicembre a marzo**. Con questi puntiamo ad avvicinarci a 36 - 37 centesimi". Rimane comunque una cifra inferiore a quella inizialmente richiesta dalle parti agricole: "Effettivamente i costi medi di produzione sono cresciuti a dismisura, ma le nostre sono aziende famigliari che con 37 centesimi riescono a stare a galla - commenta -, certo alcune realtà avranno ancora dei problemi". A questo punto chiediamo una conferma: quindi anche secondo lei i 40-41 centesimi richiesti inizialmente rappresentano una quotazione fuori mercato? "In questo momento sì - continua -, certo che sarebbe remunerativo, ma purtroppo dobbiamo fare i conti con

la globalizzazione: in Germania si parla di 28 centesimi e in Francia di 29, noi abbiamo costi di produzione sicuramente più elevati però non possiamo pretendere di prendere 41-42 centesimi. Mi auguro di essere smentito, sarei contento perché sono un allevatore anch'io ma credo che sarà difficile". Insomma... della serie chiedere è lecito rispondere è cortesia. "Si chiede di più per cercare di ottenere di più - conclude -. La

**"Gli allevatori più scontenti sono quelli che forniscono il loro latte alla cooperativa Compral Latte - commenta Franco Biraghi - perché ricavano ancora meno e sono legati da un contratto che ha una durata triennale"**

HOTEL  
**BAROLO** RISTORANTE  
dal 1910 **BREZZA**

*Buone feste!*

tec-artigrafiche.it

**Pranzo di Natale**

**Menù € 35**  
(Bevande escluse)

**Cenone di S. Silvestro**

con musica dal vivo

**Menù € 80**  
(Tutto compreso)

Pernottamento con colazione  
in camera doppia € 55.00 per persona  
Per tre notti, la quarta è gratuita.

Per prenotazioni entro l'11 dicembre 2015,  
due bottiglie di Dolcetto in omaggio.

**Hotel Barolo - Ristorante Brezza**  
Via Lomondo, 2 - 12060 Barolo  
Tel. 0173.56354 - Fax 0173.560026

[www.hotelbarolo.it](http://www.hotelbarolo.it) - [hotelbarolo@hotelbarolo.it](mailto:hotelbarolo@hotelbarolo.it)

**MD** | **Testing**  
LABORATORIO

## CONTROLLI NON DISTRUTTIVI

- CND su materiali ferrosi e non
- Controlli magnetoiduttivi su funi in acciaio e verifiche su impianti di risalita
- Analisi Metallurgiche
- Analisi Chimiche su acciai e leghe
- Verifiche di spessori residui e rivestimenti
- Certificazione secondo norma UNI EN ISO 1090
- Certificazioni procedimenti di saldatura e saldatori

Via F.lli Ceirano 9 - Area 90  
12100 Madonna dell'Olmo - CUNEO  
tel. 0171 411939 • fax 0171 414945

[www.mdtesting.it](http://www.mdtesting.it) • [info@mdtesting.it](mailto:info@mdtesting.it)



nostra fortuna è la filiera, se non ci fosse questo progetto il prezzo sarebbe di 23-24 centesimi perché la nostra assenza comporterebbe un esubero di quintali di latte così importante sul panorama piemontese da portare al disastro”.

#### QUOTE LATTE

Ma molti allevatori sono in crisi di liquidità anche per un altro problema.

“L’Agea (Agenzia governativa per le erogazioni in agricoltura), deve restituire i 71 milioni trattenuti in più del dovuto a quegli agricoltori che sono in regola ed hanno già pagato il prelievo supplementare – commenta Biraghi -. La Confindustria Cuneo, sembra essere l’unica associazione ad avere sollevato la delicata questione mentre i sindacati di categoria (inspiegabilmente) continuano a tacere”. Il riferimento è alla lettera scritta all’Agea, indirizzata anche al Ministero delle Politiche Agricole e all’assessore all’Agricoltura

**“L’Agea deve restituire i 71 milioni trattenuti più del dovuto a quegli agricoltori che sono in regola ed hanno già pagato il prelievo supplementare. Coraggio, pagate il dovuto e date voi un primo segnale di cambiamento!”**

della Regione Piemonte, Giorgio Ferrero, per contestare l’erroneità e l’illegittimità della procedura di calcolo degli importi versati in eccesso dai produttori di latte e da restituire agli stessi, all’esito delle operazioni di compensazione previste dal regime delle quote latte. Prendendo visione dei calcoli di fine periodo per le consegne 2014/2015 Confindustria Cuneo ha infatti notato, su istanza della Valgrana spa di Scarnafigi, che Agea ha provveduto a ripartire solo una

parte del prelievo di latte imputato in eccesso. Questo nonostante la legge preveda che per l’ultimo periodo di applicazione del regime di contingentamento della produzione, compreso tra il 1° aprile 2014 e il 31 marzo 2015, qualora le restituzioni non esauriscano le disponibilità dell’importo, il residuo debba essere ripartito interamente tra le aziende produttrici che hanno versato il prelievo per la campagna 2014/2015, individuando altresì alcune categorie prioritarie. Agea ha versato alla Comunità Europea circa 32 milioni di euro ed ha addebitato ai produttori di latte 103 milioni di euro.

“Si sta ‘rapinando’ agli allevatori una somma di circa 71 milioni di euro, superiore di circa tre volte l’importo che spetta alla UE - conclude Biraghi -. Voglio fare un appello ad Agea e al Ministero delle Politiche Agricole: coraggio, pagate il dovuto e date voi un primo segnale di cambiamento agli allevatori!”. ■

## LA NOSTRA GRANDE IMPRESA? IL TUO TRAGUARDO!

**BIOS**  
MANAGEMENT


**Pensiamo che le cose importanti  
siano fatte di gesti concreti.**


Per questo, in occasione del Natale, abbiamo scelto di devolvere la somma destinata ai regali natalizi alla Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus, impegnandoci per un progetto vicino a noi, ai nostri valori e al futuro del nostro territorio.

*Buon Natale e Felice Anno Nuovo*

BIOS MANAGEMENT: TAKE CARE OF YOUR BUSINESS

[WWW.BIOSMANAGEMENT.COM](http://WWW.BIOSMANAGEMENT.COM)

ALBA (CN)   
C.so Piove, 174 12051  
Tel. +39 0173 287371  
Fax +39 0173 287354

TORINO (TO)   
P.zza Maria Teresa, 6/A 10123  
Tel. +39 011 0462146  
Fax +39 011 0462147

# TEST

**Più test che intolleranze: negli ultimi anni i test per la verifica delle intolleranze si sono moltiplicati, ne esistono di tutti i tipi**

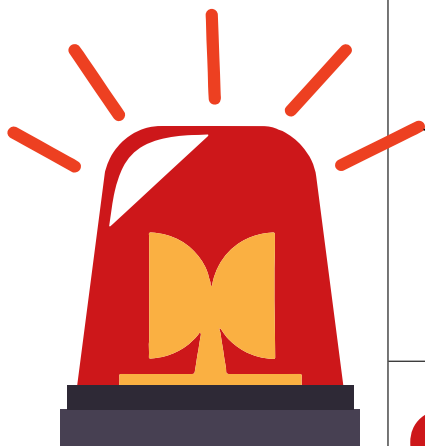


## INTOLLERANZA ALIMENTARE

RIFLESSIONI A MARGINE DEGLI ESAMI PROPOSTI DALLE FARMACIE

# L'ALLARMISMO CREA NUOVI MALATI IMMAGINARI

**“S**empre più spesso veniamo bombardati da informazioni allarmistiche sulla nostra alimentazione, adottata e sperimentata dall'uomo da tempo immemore con risultati incredibilmente positivi - sostiene Confindustria Cuneo -. **A conferma della bontà dell'alimentazione tradizionale vi è la positiva evoluzione della nostra specie con l'incredibile risultato che negli ultimi 70 anni l'aspettativa di vita si è allungata in maniera inimmaginabile e questo è avvenuto man mano che abbiamo avuto la possibilità di nutrirci non solo con prodotti poveri (come grano, mais, patate e leguminose) ma ci siamo potuti permettere anche più carne, formaggi, latte, pesce e dolci.** Da quando la nostra alimentazione è diventata più ricca e più varia è cresciuta anche la nostra statura ed è migliorato il nostro aspetto fisico come tutti possono constatare confrontandosi con i propri genitori e figli. Questa è la realtà confermata dal mondo che ci circonda ma poi vi è anche una realtà immaginaria che è quella che qualcuno ci vuol far credere, forse per ragioni commerciali e di tornaconto economico. **Quella che vi descriviamo ora è la realtà immaginaria che molti di noi hanno adottato in seguito al bombardamento di notizie incontrollabili che subiamo da anni”.**



### Allarme psicosi

A conferma della bontà dell'alimentazione tradizionale vi è la positiva evoluzione della nostra specie. Questa è la realtà confermata dai fatti, poi c'è un'altra realtà, immaginaria, che è quella che qualcuno ci vuol far credere, forse per ragioni commerciali?

**S**tasera pizza! Uhm... meglio di no... il pomodoro potrebbe farmi male. E forse quel leggero mal di testa serale non è lo stress da lavoro ma la lasagna e, soprattutto, il suo ragù.

Che mangiare bene sia uno dei (pochi) piaceri che ci sono rimasti sembra essere un'affermazione che mette tutti d'accordo. **Ma qualcuno ci vuol far credere che tutto ciò che porta piacere in qualche misura**

**fa male (mai cantar vittoria), anche il buon cibo può creare qualche controindicazione.** E quindi attenzione a non mangiare questo, a non bere quello e a non concedersi quell'altro perché in fondo tutto il





tuo malessere e lì, in ciò che non sai di avere e magari invece hai. Ed è così che passeggiando per la strada puoi trovare la soluzione a tutti i tuoi mali, un test per valutare le intolleranze alimentari. Rapido e veloce, in 15 minuti ti toglie il fastidio. Quello affisso in una parafarmacia di Mondovì è quello che ha più attirato la nostra attenzione e recita "Anche senza saperlo potresti avere una o più intolleranze alimentari. Infatti alcuni cibi possono provocare: mal di testa, dolori allo stomaco, ...". In realtà di test sulle intolleranze alimentari ce ne sono di svariati tipi, più o meno

**Da quando la nostra alimentazione è diventata più ricca e più varia, è anche cresciuta la nostra aspettativa di vita**

## Intolleranze per tutti i gusti

In foto un esempio di test di verifica sullo stato delle intolleranze alimentari. Nelle farmacie se ne trovano di molteplici, più o meno invasivi e che si basano su principi differenti: eccone alcuni.



"invasivi". Senza entrare nel merito (anche perché non ne abbiamo le competenze) di quali test siano efficaci e di quali eventualmente no, e fermo restando che un'alimentazione corretta è sicuramente alla base di un buon vivere, viene da chiedersi: non si rischia di far crescere l'idea che in fondo il cibo "tradizionale" non è più fonte sicura di

benessere? Bombardati da informazioni discordanti e spesso forvianti sul cibo, l'ultima in tal senso è l'attacco alla carne rossa da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità, il terrorismo psicologico sull'alimentazione sembra essere sempre in agguato. Nel caso dei test sulle intolleranze alimentari in questione, il rischio è che alla fine si finisca per credere di essere ammalati senza esserlo veramente. E allora di punto in bianco, magari solo per la paura di diventare intolleranti a qualcosa, si smette di mangiare il formaggio perché fa venire mal di testa, la carne perché provoca eruzioni cutanee, le verdure perché mandano in depressione, etc. Senza accorgerci che alla fine ci stiamo trasformando in malati immaginari che invece di comperare il cibo al supermercato lo acquistiamo in farmacia a prezzi solitamente molto più alti.

"È bene premettere che queste iniziative non partono dall'Ordine dei Farmacisti ma ogni farmacia decide se e quali test adottare - commenta **Francesco Barosi**, vicepresidente dell'ordine dei Farmacisti della provincia di Cuneo -. Non parlerei però di allarmismo, noi farmacisti cerchiamo di fare un'informazione corretta, il messaggio che vogliamo far passare è quello di adottare uno stile di vita sano e quindi una buona alimentazione". "Quando si riscontrano problematiche a level-

**Confindustria Cuneo si chiede se ci siano degli interessi economici dietro il proliferare di simili test e se alimentare il terrorismo alimentare sia legale**

lo cronico molte volte viene proposto il test alimentare, ovviamente viene fatta un'intervista preliminare - continua -, noi proponiamo dei servizi ma il compito di indirizzare o meno il test spetta ad un medico". Ma una locandina non può indurre in errore portando a trarre conclusioni affrettate senza preventivamente consultare un medico?

"Io posso portarle il mio esempio, il test che propongo l'ho ricercato personalmente e il resoconto viene affidato a un medico - conclude -. Nessuno di noi vuole scavalcare le competenze altrui, si tratta di test informativi".

Insomma nella giungla dei test è giusto che questi siano spiegati, valutati e in certi termini "sdrammatizzati", ma certo è che oggi sembra che ci siano più test che intolleranze! "Anche se si dice che a pensar male si fa peccato - conclude Confindustria Cuneo -, viene naturale da chiedersi se non ci siano degli interessi economici dietro il proliferare di simili test. Alimentare il terrorismo alimentare sarà legale? Noi crediamo proprio di no". ■

# WORK

Gilberto Manfrin

**Nel 2013, secondo il Ministero della Funzione pubblica, su quasi 7mila procedimenti, quelli conclusi con licenziamenti sono stati 220**



**MARIANNA MADIA**

Ministro  
Funzione pubblica

**Un dipendente pubblico che dice che va a lavorare e poi non ci va, deve essere licenziato**

## ASSENTEISMO SUL LAVORO

CONFINDUSTRIA CUNEO SOSTIENE LA POSIZIONE DEL MINISTRO MADIA

# I FURBETTI DEL CARTELLINO VANNO LASCIATI A CASA

Come dimenticare il caso degli 83 (su 100) vigili urbani romani, che marcarono visita la notte di San Silvestro del 2014 trovando diverse scuse per assentarsi dal lavoro? E quel vigile di Sanremo diventato simbolo dell'inchiesta sugli impiegati comunali furbetti, che timbrava la presenza al lavoro e poi faceva tutt'altro? Per la cronaca, il vigile è stato sorpreso mentre timbrava... in mutande. Il ministro della Pubblica amministrazione Marianna Madia li lascerebbe tutti a casa. Peccato, però, che le norme sui licenziamenti nella Pa, in Italia, non vengano applicate quasi per nulla.

Come riporta "Il Sole 24 Ore" in un articolo dello scorso 4 novembre, su quasi 7mila procedimenti, quelli conclusi con licenziamento, la sanzione più forte, sono solo 220, di cui un centinaio per assenteismo. Sono dati, relativi al 2013, emessi dalla Funzione pubblica e resi noti all'inizio di quest'anno. Con alcune indicazioni importanti: quasi nella metà dei casi (45%, pari a 99 sul totale) si tratta di sanzioni massime irrogate per via di assenze dal servizio

ingiustificate o non comunicate nei tempi prescritti. Seguono, tra le motivazioni, quelle connesse a reati (78 provvedimenti, pari al 36%). Il resto si divide tra sanzioni minori, come il richiamo e la multa. Un altro dato interessante è quello sui comparti: ebbene, il maggior numero di licenziamenti si riscontra per scuole (81) e ministeri (66). Ma è bene non dimenticare che i dipendenti della scuola rappresentano da soli circa un terzo di tutti i complessivi 3 milioni dipendenti abbondanti della Pubblica amministrazione.

Il presidente di Confindustria **Giorgio Squinzi**

afferma che "noi imprenditori gli assenteisti, potendo, li avremmo già licenziati molti anni fa". Parole che dicono come si resti ancora in attesa di quel decreto attuativo che dovrebbe portare alla stesura di un nuovo testo unico sul pubblico impiego contenente un restyling dell'azione disciplinare.

"Su questi temi, come

**Giorgio Squinzi:**  
**"Noi imprenditori gli assenteisti, potendo, li avremmo già licenziati molti anni fa"**

## IL NUMERO DI LICENZIAMENTI NEL PUBBLICO

Su quasi 7mila procedimenti nel 2013, quelli conclusi con licenziamento, la sanzione più forte, sono solo 220, pari allo 0,007% dei dipendenti pubblici in Italia (circa 3 milioni)  
[Fonte: Il Sole 24 Ore su dati del ministero della Funzione pubblica]

**3.000.000 C.A.**

*I dipendenti pubblici in Italia*

**7.000 (=0,2%)**

*I procedimenti disciplinari nel 2013*

**220 (=0,007%)**

*I licenziamenti effettivi nel 2013*



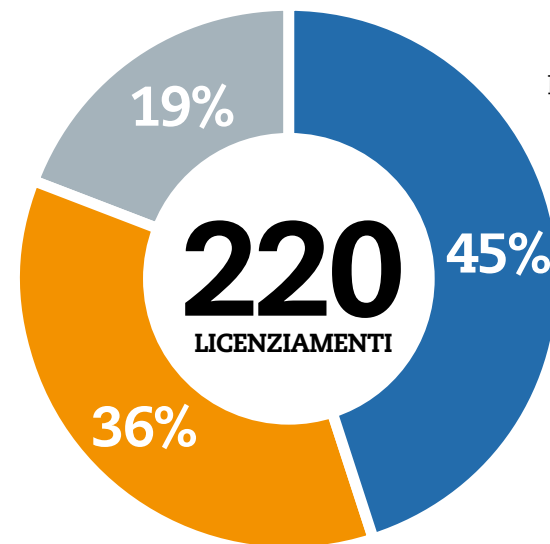


**DOMENICO ANNIBALE**

Vicepresidente  
Confindustria Cuneo

**Sfatiamo il luogo comune per cui tutti i dipendenti pubblici sono dei fannulloni, ma chi imbroglia deve essere sanzionato**

per l'approvazione del Jobs Act, siamo in ritardo di 30 anni rispetto ai Paesi più moderni - commenta **Domenico Annibale**, vice presidente di Confindustria Cuneo e delegato alle Relazioni industriali -. Per ora si tratta di semplici dichiarazioni di un mini-



stro, ma che bisogna quanto prima tramutare in legge, stante anche i casi eclatanti raccontati dalle cronache. **Il Jobs Act ha aperto una breccia su questi fatti per quanto riguarda il privato. Mi auguro - prosegue Annibale - che si**

**mettano presto dei paletti anche nel pubblico: chi sgarra, dev'essere lasciato a casa.** Ce lo chiedono anche i milioni di cittadini italiani onesti che senz'ombra di dubbio la pensano come il ministro e anche i loro colleghi del settore

pubblico che lavorano onestamente. Attenzione, dunque, a non fare di tutt'un'erba un fascio. Sfatiamo il luogo comune per cui tutti i dipendenti pubblici sono dei fannulloni, ma chi imbroglia va sanzionato". ■

**99 casi**  
per via di assenze ingiustificate o non comunicate in tempo

**78 casi**  
connessi a reati

**43 casi**  
per sanzioni minori, come il richiamo e la multa

### IL NUMERO DI LICENZIAMENTI NEL PUBBLICO

Quasi nella metà dei casi (45%, pari a 99 sul totale) si tratta di sanzioni massime irrogate per via di assenze dal servizio ingiustificate o non comunicate nei tempi prescritti

**VAUDAGNA**

Concessionario esclusivo CUNEO e PROVINCIA



**VENDITA NUOVO ED USATO  
ASSISTENZA, RICAMBI, NOLEGGIO**



Borgo San Dalmaso • Via Cuneo, 106 • Tel. 0171 261312  
[www.vaudagnacarrelli.com](http://www.vaudagnacarrelli.com) • [info@vaudagnacarrelli.com](mailto:info@vaudagnacarrelli.com)

# AMBIENTE

**FRANCO BIRAGHI**

Presidente  
Confindustria Cuneo

Dal 9 all'11 novembre le concentrazioni di polveri sottili sono arrivate a livelli record a causa della consuetudine di bruciare rami e sterpaglie

RILEVAZIONI DELL'ARPA A BERNEZZO  
VALORI DI PM10 DA 'RECORD' A CAUSA DEGLI ABBRUCIAMENTI

## SONO I FUOCHI DEGLI AGRICOLTORI A INQUINARE L'ARIA

**A**ria 'pesante' a Bernezzo, ma non per colpa dell'Unicalce. "Dal 9 all'11 novembre le concentrazioni di polveri sottili sono arrivate a livelli record superando di gran lunga il limite massimo consentito dalla legge e la causa principale di tale inquinamento dell'aria è riconducibile alla consuetudine dei privati e, soprattutto, degli agricoltori di bruciare le sterpaglie e i rami secchi". **Franco Biraghi**, presidente della Confindustria di Cuneo, non ha dubbi alla luce delle rilevazioni effettuate dall'Arpa nel piccolo comune della Valle Grana da lunedì 9 a mercoledì 11 novembre scorso, proprio nell'ambito delle verifiche per l'auto-

rizzazione del progetto di conversione di uno dei due forni da metano a pet-coke della storica azienda produttrice di calce. In quei giorni, infatti, una centralina mobile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale ha monitorato la qualità dell'aria ed ha misurato valori di concentrazione massima oraria di PM10 senza precedenti per quel territorio.

### TRE GIORNATE SOPRA OGNI LIMITE

La 'maglia nera' se l'è aggiudicata martedì 10, quando in media la concentrazione di polveri inquinanti è stata pari a 94 microgrammi al metro cubo, quasi il doppio del valore soglia di 50 fissato come limite per la protezione della salu-

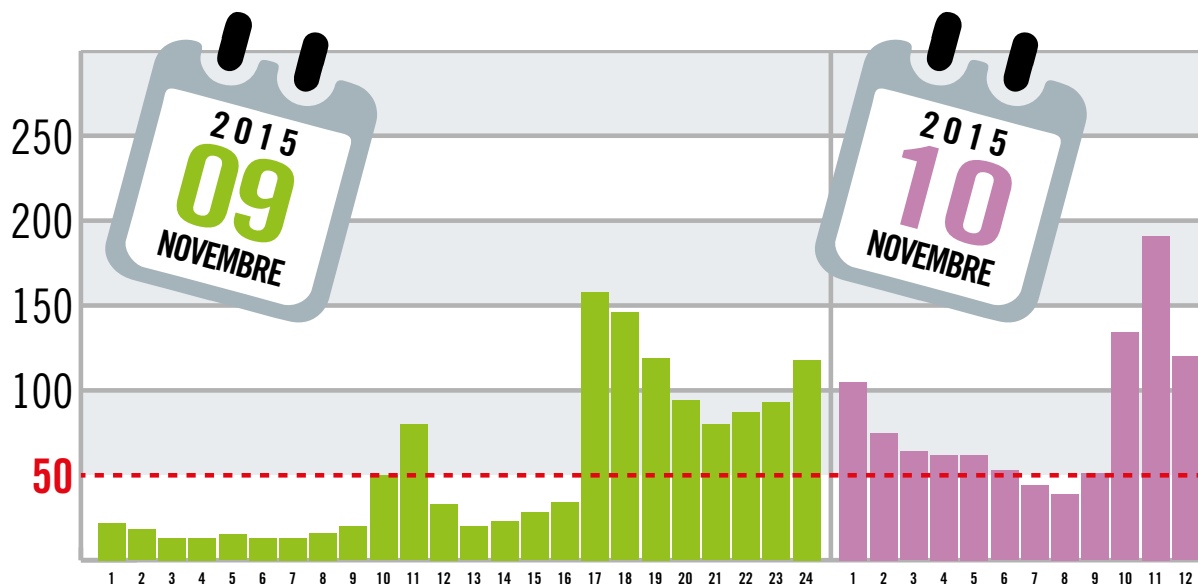
Il 10 novembre l'Arpa ha rilevato a Bernezzo la soglia record di 290 microgrammi al m<sup>3</sup> di PM 10, sei volte il consentito

te umana. Preoccupante, poi, il picco di 290 fatto registrare alle 19 di sera, sei volte il consentito.

"Come sosteniamo da tempo - continua il numero uno degli industriali cuneesi -, sono gli utilizzi civili ed agricoli e non quelli industriali le cause principali dell'inquinamento dell'aria di Bernezzo. Le cause dell'inquinamento a Bernezzo, infatti, sono soprattutto del riscaldamento privato e di chi brucia le sterpaglie nei boschi e nei giardini,

### Valori mai visti prima

Il grafico mostra chiaramente come nei giorni 9, 10 e 11 novembre scorsi i dati rilevati dalla stazione mobile dell'Arpa, posizionata a Bernezzo, siano stati in molti casi superiori al limite massimo di 50 microgrammi al metro cubo, il Valore Limite giornaliero per la protezione della salute umana. (Fonte: Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria - Arpa Piemonte)





rendendo così irrespirabile l'aria". È nell'analisi del trend orario dei valori che il pensiero di Biraghi trova ancora più fondamento. La giornata di martedì comincia con concentrazioni 'super', pari a 105, già all'una di notte per poi gradualmente ridiscendere a 62 alle cinque del mattino. "Dalle 10 alle 12, con ogni probabilità, l'attività di abbruciamento è stata notevole, considerati i valori in sensibile impennata verso l'alto (134-191-120) - dice il rappresentante di Confindustria Cuneo -, è ripresa nuovamente a metà pomeriggio: alle 16 ha toccato soglia 127 microgrammi al metro cubo, è salita a 211 alle 17, fino al livello record di 290 alle 19. È poi pro-

**I dati registrati a novembre non tengono ancora conto del riscaldamento civile (servizi e residenziale), riconoscuto uno dei fattori principali di inquinamento**

## LAURA VIETTO

Sindaco di Bernezzo

**In effetti in quei giorni a Bernezzo c'era la nebbia. L'abbruciamento delle sterpaglie è da limitare, ma gli inquinanti (PM 10) sono diversi da quelli di una centrale a pet-coke**

seguita in leggero calo, ma comunque sempre su valori superiori a 50, fino alle 24. Di fronte all'evidenza cosa dicono il Sindaco di Bernezzo e la Coldiretti di zona, in prima linea nel criticare l'operato dell'Unicalce?".

### IL COMUNE DI BERNEZZO CONFERMA I FALÒ

"Su quei dati è impossibile sindacare - dice **Laura Vietto**, primo cittadino di Bernezzo -. L'abbruciamento delle sterpaglie è una pratica abitudinaria nelle nostre campagne, ma andrebbe limitata e gli agricoltori dovrebbero

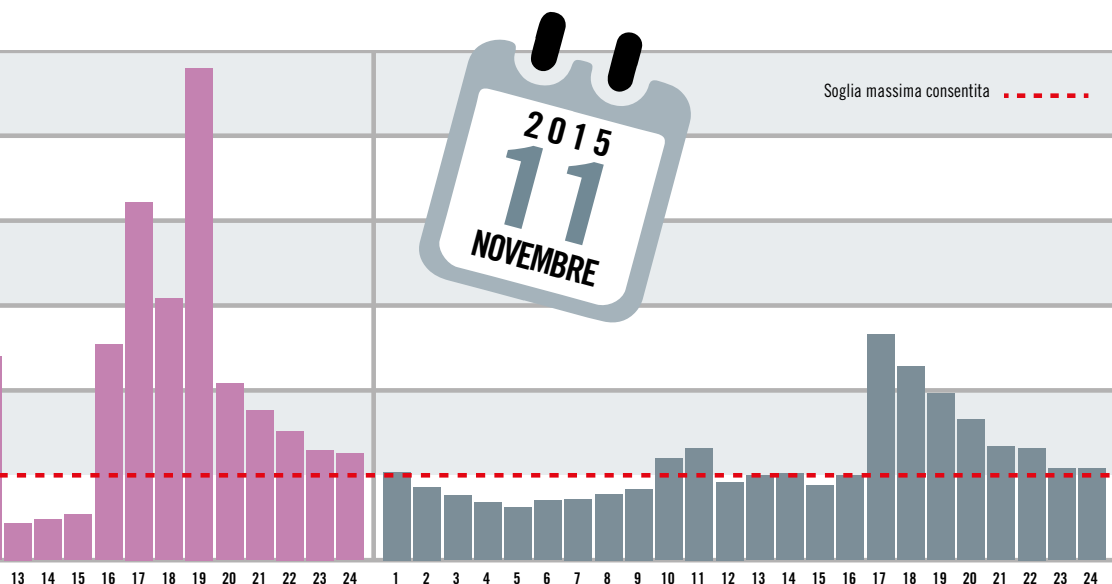
## NORME E DIVIETI

### IL COMUNE PUÒ VIETARE I ROGHI SE LE CONDIZIONI METEO NON SONO FAVOREVOLI

Ma quali sono le prescrizioni per bruciare le ramaglie e altri residui vegetali? Le regole fissate dalla Regione Piemonte differiscono nel caso in cui si agisca dentro o fuori dal bosco. Nel primo caso è ammessa l'accensione dei fuochi solo nelle aree di base con classe di priorità d'intervento alta, moderatamente alta e moderata (Bernezzo è tra queste), ma occorre presentare una comunicazione agli uffici regionali competenti almeno 48 ore prima dell'inizio dell'attività e previo l'accertamento, ad esempio, che non sia stato dichiarato lo stato di massima pericolosità. Fuori dal bosco, ad almeno 50 metri, invece, gli abbruciamenti sono consentiti "per il reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti". In particolare è permessa "la combustione in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri (cubi) per ettaro". Anche a Bernezzo, infine, vige un'ordinanza del sindaco (n. 26 del 12 agosto 2014) che recita a chiare lettere: "Il Comune ha facoltà di sospendere le operazioni o di vietare la combustione di residui agricoli all'aperto in tutti i casi in cui sussistono condizioni meteorologiche o ambientali non favorevoli". Viste queste indicazioni e i dati registrati dall'Arpa, resta il dubbio che qualcosa a Bernezzo sia 'sfuggito' dal 9 all'11 novembre.

imparare a non bruciare in maniera frenetica foglie e sterpaglie che rappresentano nutrimento per il terreno. In quei giorni in effetti c'era la nebbia a Bernezzo, dovuta anche

agli incendi sviluppatasi da fuochi di sterpaglie incontrollati, come avvenuto a Sant'Anna. Mi batterò per limitare questa pratica. Stiamo parlando comunque di inquinanti (PM10) diversi dall'ossido di zolfo, che si avrebbero con una centrale a pet coke". I dati fuori soglia di inizio novembre, inoltre, non tengono conto del riscaldamento civile (servizi e residenziale), perché tutte le caldaie o quasi erano ancora spente. Viene quindi da chiedersi: come sarà l'aria ora che il riscaldamento delle abitazioni, tra i fattori di inquinamento più importanti secondo dati ministeriali, è in piena ▶



► funzione per l'arrivo dei primi freddi? "Ad oggi non abbiamo rilevazioni - confida il sindaco Vietto - le stiamo aspettando".

#### **COLDIRETTI RESTA IN ATTESA DI NUOVI DATI**

Anche la Coldiretti di zona, in qualche modo spiazzata dalle rilevazioni dell'Arpa, resta sul

#### **LA REPLICA DI DAVICO**

### **"PERCHÉ NON GARANTIRE A UNICALCE IL METANO A COSTI RIDOTTI?"**

"Tutto il territorio italiano, da quando siamo tutti più consapevoli del rischio che possono arrecare alla nostra salute le emissioni nocive derivanti dalla combustione, deve essere oggetto dell'attenzione di chi rappresenta il Territorio nelle istituzioni. Con il mio intervento presso il Governo, con la mia interrogazione - condivisa da un collega Deputato del M5S - sull'uso del petcoke in uno dei forni della Unicalce di Bernezzo, ho dato seguito alla sollecitazione che mi è giunta dai residenti e da alcuni amministratori dell'area interessata. Legittimamente chi vive e lavora in un territorio baciato dalla fortuna di essere tra i più noti nel mondo per la qualità dei suoi prodotti, che si è guadagnato il titolo di Patrimonio dell'Umanità e che oltretutto ha dato i natali allo "slowfood". Lungi da noi la volontà di aderire tout court alla "moda imperante del no a tutto" che, siamo d'accordo, perseguita alla cieca impedirebbe molte forme di sviluppo, di produzione, di creatività, di espressione. Né, evidentemente, è tra le nostre finalità quella di diffondere campagne "di diffamazione o disinformazione" - come pure ho letto su queste pagine. Eppure è una realtà non trascurabile quella di un nutrito gruppo di cittadini, un pezzo di società civile dell'area, che davanti alla carenza preventiva di garanzie sulla sicurezza (e salubrità) sulla ricaduta di una scelta industriale, sollecitano i propri rappresentanti a farsi carico del problema. I documenti disponibili sul petcoke usato come combustibile non sono certo rassicuranti, non lo è il parere dell'Arpa, che sembra trascurare del tutto l'aspetto della prevenzione. Esistono alternative percorribili? Se la questione per Unicalce è quella, legittima, del risparmio sui costi di produzione, non si può forse contemplare, ad esempio, la possibilità di garantire a questa importante realtà produttiva dei costi ridotti per il metano, energia certamente pulita che fino ad oggi ha alimentato i suoi forni? In questi casi la salute pubblica, empiricamente "minacciata", non vale un approfondimento?"

Nel garantire tutto il nostro appoggio al sen. Davico per ridurre il costo del metano, lo invitiamo a venire a Bernezzo per rendersi conto in prima persona - e non solo per sentito dire - del clima di ostilità che la politica ha contribuito a costruire intorno all'attività - finora sempre a norma di legge - dell'Unicalce.

#### **MASSIMO MEINER**

Segretario di zona  
Coldiretti Cuneo

**Abbiamo chiesto all'Arpa dati più completi per avere un quadro più significativo. Non credo siano gli abbruciamenti la causa principale di quei valori**

vago e confida sull'arrivo di dati ulteriori e, soprattutto, diversi: "Abbiamo chiesto all'Arpa di avere dati più completi, relativi alle rilevazioni delle settimane antecedenti e successive il 10 novembre - dice **Massimo Meineri**, segretario di zona della Coldiretti di Cuneo -. Nei giorni indicati da Biraghi, infatti, ci sono stati grandi incendi in Valle Stura e potrebbero essere stati una concausa delle rilevazioni di quei tre giorni. Quanto rilevato dall'Arpa non basta a definire un quadro significativo, serve un monitoraggio più esteso e completo". **E la pratica dell'abbruciamiento come può essere risolta? "È una pratica consentita e regolamentata, entro certi limiti. Non crediamo sia la causa principale di quei valori"**.

#### **CERTEZZE, DIVIETI E SANZIONI**

Di certo per ora ci sono le rilevazioni indicate, altri dati chissà. Gli incendi di quei giorni non si discutono, ma si

tratta di focolai sviluppati principalmente in Valle Stura. In considerazione di questi, proprio il 10 novembre il Settore regionale Protezione Civile e Aib ha dichiarato lo stato di massima pericolosità sull'intero territorio del Piemonte vietando di "accendere fuochi" con sanzioni penali e amministrative (da 200 a 2000 euro) per chi avesse violato il divieto. Tuttavia, come si vede nell'infografica nella pagina precedente, i valori di PM10 a Bernezzo anche l'11 novembre sono stati al di sopra del consentito (media di 58 microgrammi/m3 con un picco di 133). **"Di fronte all'evidenza perché, prima di guardare e scandalizzarsi di quello che fanno gli altri, Coldiretti non pensa al danno ambientale che provoca la attività dei loro associati?"** Invitiamo nuovamente i cittadini a non preoccuparsi della presenza dello stabilimento Unicalce e della sua attività sul territorio: le vere cause dell'inquinamento prodotto nel loro paese, come avranno capito, sono ben altre", ha concluso Biraghi. ■

**Il 10 novembre la Regione ha dichiarato lo stato di massima pericolosità per il rischio incendi, ma il giorno dopo i valori di PM10 a Bernezzo sono stati ancora al di sopra del limite consentito**



# PIEMONTINO

NASCE TRA LE LANGHE E IL MONVISO

SENZA LISOZIMA



PRODOTTO DA

# VALGRANA

SAPORI DI PIEMONTE



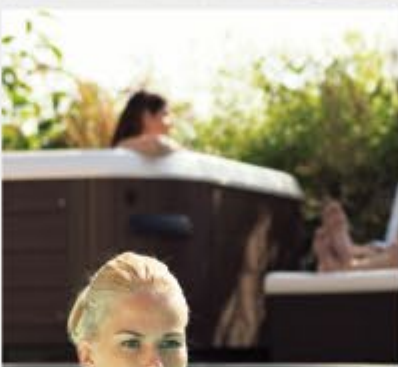




**esi** piscine

PISCINE A SFIORO, A SKIMMER, MOSAICO,  
INFINITY EDGE, CENTRI BENESSERE,  
IDROMASSAGGIO E SPA,  
SAUNE E BAGNO TURCO, CASCATE DI GHIACCIO,  
PRODOTTI CHIMICI, ACCESSORI.







# RI PRE SA?!

**I nostri lettori sono pessimisti rispetto alle prospettive di ripresa e non credono più alle notizie positive che vengono diffuse dai media**

SONDAGGIO LA CRISI SECONDO I LETTORI DI "PROVINCIA OGGI"

## LA VITA VERA È DIVERSA DALLE PREVISIONI

Monica Arnaudo

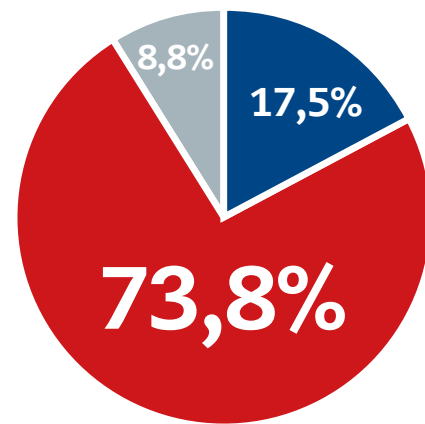
**L'**Italia non è uscita dalla crisi e in provincia di Cuneo la situazione non è sicuramente migliore. Sono le impressioni che scaturiscono dai risultati del sondaggio lanciato nelle scorse settimane da Confindustria Cuneo sulle pagine di "Provincia Oggi". Evidentemente i nostri lettori non sembrano condividere le ottimistiche previsioni e gli annunci di ripresa.

**Il vostro punto di vista da Cuneo all'Italia**

"Provincia Oggi" ha chiesto ai suoi lettori di esprimere il loro punto di vista sulla situazione generale, sia a livello locale che nazionale. Ne è emerso uno scenario tutt'altro che roseo.

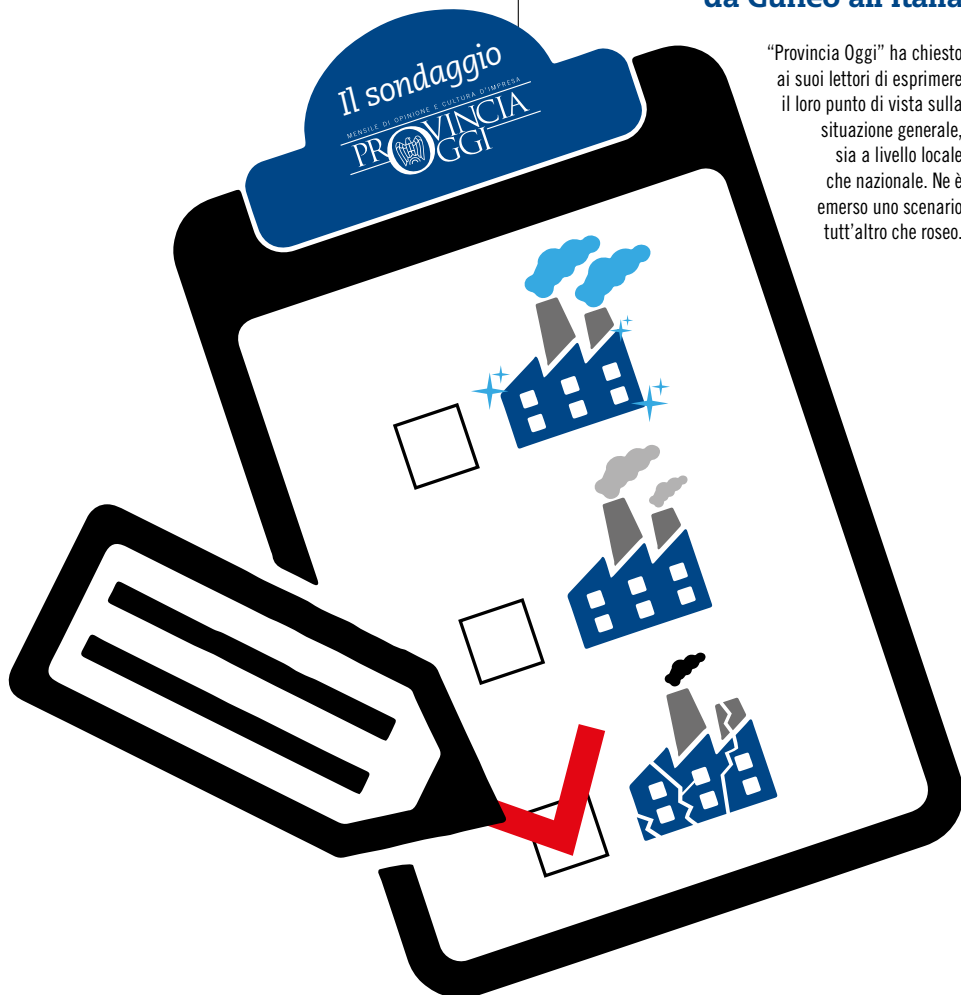
Alla domanda "Secondo lei, l'Italia è già uscita dalla crisi?", oltre il 73% delle risposte è stata negativa. Ma non si salva neanche la provincia, dove il perdurare della difficile situazione economica continua a colpire cittadini e imprenditori. Il 65% del campione ritiene che anche in Granda, un tempo considerata un' "isola felice", la ripresa sia ancora una cosa molto lontana.

**1. Secondo lei, l'Italia è già uscita dalla crisi?**

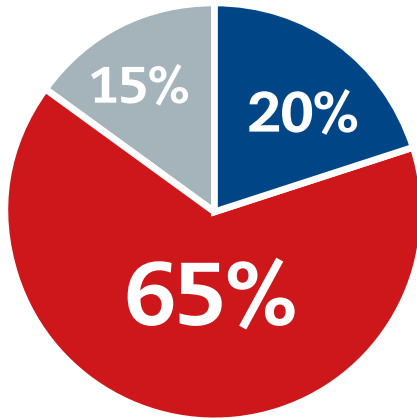


■ Sì ■ No ■ Non so

"Dal sondaggio emerge chiaramente che la gente comune è pessimista rispetto alle prospettive di ripresa e non crede più alle notizie positive che vengono diffuse - commenta Franco Biraghi, presidente di Confindustria Cuneo -, ma piuttosto si confronta con la realtà quotidiana e sta sempre meno a sentire quelli che sono i proclami della politica". Quelle raccolte sono le impressioni della gente comune. Il campione



## 2. Secondo lei, in provincia di Cuneo la ripresa è già cominciata?



■ Sì ■ No ■ Non so

è vario, in quanto il nostro giornale ha una diffusione a 360° gradi: dagli uffici pubblici, ai bar, dagli ordini professionali agli studi medici, etc. L'analisi che ne deriva è quindi il risultato dell'impressione, non tanto del mondo dell'imprenditoria, ma di chi ogni giorno vive e si scontra con questa difficile situazione. Due sono i dati più evidenti. I nostri lettori credono che la situazione in provincia di Cuneo sia, seppur fortemente critica, migliore rispetto al resto d'Italia. Il 20% è convinto che in Provincia la ripresa sia già iniziata, mentre a livello nazionale solo il 17,5% condivide questa sensazione.

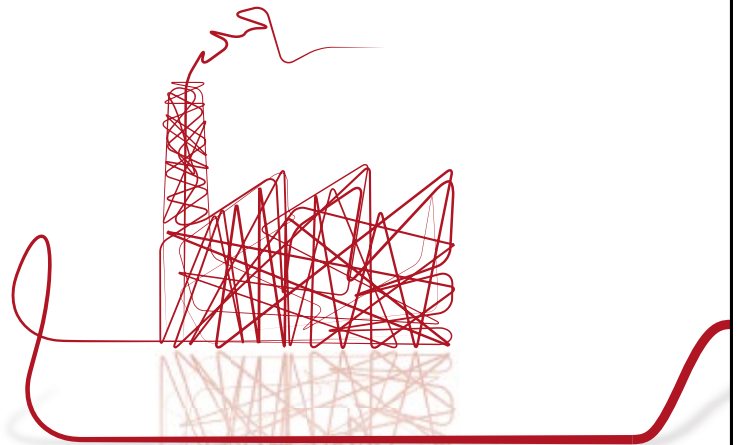
**Altro dato importante da sottolineare è che la gente sembra essere più informata di quello che succede in Italia rispetto a quanto avviene in Provincia. Solo l'8,8%**

**I dati raccontano le impressioni non solo del mondo dell'imprenditoria, ma di chi ogni giorno vive e si scontra con il perdurare della difficile situazione economica**

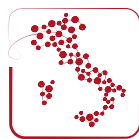
dei soggetti ha infatti risposto "Non so" alla domanda sull'Italia, mentre a Cuneo il dato cresce e quasi raddoppia (15%). Una forbice importante che sottolinea come l'informazione sul locale sia scarsa, mentre risulti più chiara la situazione a carattere nazionale, amplificata anche dalle notizie che arrivano da giornali e televisioni. Lo scenario peggiora ancora se si analizza il dato assoluto, depurato dagli indecisi. Le percentuali si alzano e toccano punte ancora più negative, oltre l'80% non crede infatti che l'Italia sia uscita dalla crisi, sensazione confermata anche a livello locale dal 76% delle

risposte. **Le prospettive sono tutto fuorché rosee. L'Italia continua a essere uno dei pochi Paesi in cui il numero di aziende che chiudono è nettamente superiore ai livelli precedenti la crisi (oltre 75.000 dal 2019 ad oggi) e purtroppo è anche uno di quelli che ha pagato il maggior tributo, in termini di vite umane, alla recessione.** I suicidi da crisi sono stati 439 negli ultimi tre anni, di cui il 50% imprenditori travolti dalla bancarotta. L'alta percentuale di persone convinte che non siamo usciti dalla crisi fa supporre che purtroppo questa tendenza non volga ancora alla termine. ■

Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.



Lo siamo anche noi.



sistemiamo l'Italia

Conosciamo molto bene la realtà e le complessità di una piccola o media impresa che opera in Italia, perché siamo nati e cresciuti qui e sappiamo quanto complesso possa essere produrre, commercializzare od offrire servizi superando ogni giorno le mille difficoltà che non solo il mercato ci pone di fronte. Per questo, da quasi 40 anni, lavoriamo per semplificare la vita alle aziende creando soluzioni gestionali costantemente aggiornate e in grado di adattarsi ad una realtà complessa come quella italiana.

**eSOLVER** è la soluzione gestionale progettata per le imprese di diversi settori che necessitano di un sistema informativo per gestire le attività amministrative, controllare la gestione e automatizzare i processi aziendali.

**SPRING** è la soluzione gestionale progettata per le aziende di piccole dimensioni che ricercano un sistema informativo caratterizzato da completezza funzionale e da rapidi tempi di implementazione.

Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.

**sistemi**  
CUNEO

**sistemi**  
ALBA

Sistemi Cuneo S.r.l.  
Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171.467811  
info@sistemicuneo.it - www.sistemicuneo.it

Sistemi Tre S.r.l.  
C.so Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173.444111  
info@sistemitre.it - www.sistemitre.it

# LEX?!

## Leggi approvate prima ancora di essere scritte

Sul numero di gennaio 2015 di "Provincia Oggi" avevamo già parlato del **paradosso, tutto italiano, nell'iter di approvazione delle leggi**. "Quando si vota c'è il titolo ma non il testo", così era stato intitolato l'articolo.



~~2008~~  
2010

Ecco come ci hanno "scippato" i **24 milioni** di euro destinati alle infrastrutture della Granda, anche con il voto favorevole dei parlamentari cuneesi che hanno votato la Legge di Stabilità 2014

Legge 27 dicembre 2013  
n. 147 articolo 1 comma 79. All'articolo 32, commi 2 e 3, del D.L. 06/07/2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011 n. 111, la parola: "2008" è stata sostituita con "2010"

DEMOCRAZIA IL CASO DELLA SCOMPARSA DEI "FONDI CROSETTO"

# I PARLAMENTARI NON SANNO CHE COSA VOTANO

Ilaria Blangetti

**S**anno quello che votano? La domanda purtroppo pare lecita e viene risolta da una vicenda che ha interessato i parlamentari cuneesi nelle ultime settimane. Tutto gira intorno ai "Fondi Crosetto", definiti così perché fu l'ex Sottosegretario a farli entrare in una Finanziaria, che dovevano portare nella Granda 24 milioni di euro, stanziati nel 2009 dallo Stato, per opere stradali in provincia di Cuneo legate alla realizzazione dell'Asti-Cuneo.

L'autostrada come sappiamo è ancora da completare e i soldi

non sono stati spesi perché lo Stato non ha concluso il cantiere. Nel 2011 il Governo di allora, con un decreto, aveva stabilito la revoca dei soldi impegnati dallo Stato fino al 2008 e non ancora "impegnati con atti formalmente vincolanti". I Fondi Crosetto così

**Confindustria invita gli onorevoli a votare solo se sono stati messi nelle condizioni di poter leggere ciò su cui sono chiamati a pronunciarsi**



**Sfidiamo chiunque ad accorgersene, anche se lo avesse letto, che cambiando queste due date ci venivano tolte alcune importanti infrastrutture. Il problema non sta nel fatto che alcuni parlamentari della nostra provincia abbiano votato la legge, ma il vero problema è la mancanza di democrazia causata dai "giochini" che il Governo usa per far passare le leggi impedendo, di fatto, ai parlamentari di capire cosa stanno votando.**

si salvarono una prima volta, ma nel 2013 la Legge 147 (articolo 1, comma 79) stabilì di cambiare data, tramutando "2008" in "2010". **I 24 milioni destinati alla Granda, autorizzati nel 2009, sono stati così revocati, con il voto favorevole dei parlamentari cuneesi. Solo nelle scorse settimane è arrivata la comunicazione alle Province (24 milioni di euro per la Provincia di Cuneo e 12 per la Provincia di Asti) e la vicenda è diventata di dominio pubblico dopo la denuncia pubblica fatta dall'europarlamentare Alberto Cirio.**

Dando per scontato che nessun parlamentare voterebbe qualcosa che rischia di andare contro il loro interesse e soprattutto contro quello del territorio che rappresentano, senza entrare nel merito di chi ha ragione e di chi no, del fatto che i fondi realisticamente fossero o meno utilizzabili, se il provvedimento ha arreca-

to un danno oppure se quei fondi non sarebbero comunque più accessibili, rimane comunque un dato allarmante: i parlamentari votano leggi e normative che non conoscono nel dettaglio.

**Le cause possono essere le più varie: le tempistiche incalzanti dell'iter di approvazione delle leggi, i sistemi contorti di voto, la complicazione evidente e talvolta imbarazzante della scrittura**

**Non è possibile che i nostri parlamentari abbiano votato consapevolmente contro l'interesse loro e del territorio: il sistema italiano di approvazione delle leggi non funziona**

stessa delle leggi, etc. E se si aggiunge il fatto che spesso il voto di determinate leggi è un ordine di scuderia del capogruppo del partito di appartenenza, allora diventa facile pensare che tutte le problematiche elencate diventano un alibi per votare, per così dire, ad occhi chiusi.

Insomma, ancora una volta è il sistema che fa acqua da tutte le parti. Un "allarme democrazia" che avevamo già lanciato proprio sulle pagine di "Provincia Oggi" a inizio anno, quando, intervi-

stando il cronista parlamentare di "Italia Oggi" Franco Adriano per far chiarezza su alcuni meccanismi contorti del percorso legislativo, avevamo evidenziato come in molti casi le leggi vengono approvate ancor prima di essere totalmente scritte, con il forte dubbio che anche i parlamentari si trovino, in determinati casi, a votare normative che non conoscono nei dettagli. E a volte, come in questo caso, anche un semplice passaggio, magari fatto in buona fede ma con leggerezza, può spostare - è il caso di dirlo - decine di milioni di euro. Una burocrazia chiusa nelle stanze del potere che non porta nessun beneficio, ma rischia solo di creare nuovi problemi. Concludendo, risulta evidente come la "proposta-provocazione" avanzata dal presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi lo scorso gennaio sia oggi più che mai di forte attualità: **"Votare qualcosa che non si conosce nel dettaglio è antidemocratico, viviamo in una dittatura dei burocrati. I parlamentari prima di votare dovrebbero firmare un'autocertificazione in cui affermano di aver letto ciò su cui si pronunciano, assumendosi la responsabilità civile e penale della loro azione".** Rinnoviamo l'appello, ammesso che a queste condizioni qualcuno sia ancora interessato a fare il parlamentare. ■

**24 + 12**  
**MILIONI MILIONI**

**Svaniti  
36 milioni**

Che siano stati realmente disponibili oppure no, di certo c'è che i 36 milioni di euro dei Fondi Crosetto hanno subito i "magici" effetti della bacchetta del legislatore.



SCI

Erica Giraudò

**A**rriva in extremis il decreto attuativo che “salva” gli impianti a fune a fine vita dalla “rottamazione”. Una vittoria che potrebbe diventare storica, pur se arrivata dopo un lungo calvario burocratico durato 12 mesi. La battaglia, portata avanti insieme da imprenditori e politici, aveva prodotto un decreto che per 12 mesi è rimasto bloccato nelle maglie della burocrazia. Con la stagione sciistica al via, tuttavia, le regole entrate in vigore il 1° dicembre 2015 non possono essere applicate nell'immediata-



**FABIO BERGIA**  
Presidente Sezione Turismo  
Confindustria Cuneo

**Il decreto attuativo è stato firmato il primo dicembre, ma dobbiamo ancora verificarlo e valutarlo**

VITA TECNICA IMPIANTI A FUNE L'ITALIA ANNULLA UNA NORMA ASSURDA

# C'È IL DECRETO ATTUATIVO, ORA SERVE LA PROROGA

to, perché farlo vorrebbe dire fermare gli impianti, che sono già stati sottoposti a tutte le verifiche tecniche necessarie a garantire la sicurezza e stanno lavorando per accogliere turisti e appassionati di sci. Quindi il decreto attuativo è sì indispensabile e salvifico, ma da solo non basta, perché serve una ulteriore proroga di 6 mesi per permettere a tutte le stazioni di lavorare fino alla fine della stagione sciistica 2015/16 e poi di adeguare gli impianti alle nuove regole. Mentre il giornale va in stampa, sembra che la proroga sia questione di giorni, ma non ci sono certezze assolute e visto come sono andate le cose finora nessuno si sbilancia. Nella speranza che quando leggerete questo articolo il problema sia stato risolto.

## LA CRONISTORIA: PER LA LEGGE ITALIANA, 40 ANNI VOLEVA DIRE IMPIANTI “VECCHI” DA SOSTITUIRE

Fino a novembre 2014, in Italia era attiva la norma chiamata “fine vita tecnica degli impianti a fune”. Prevedeva che, dopo circa 40 anni, le stazioni sciistiche, indipendentemente dalle condizioni in cui si trovavano gli impianti di risalita, dovessero sman-



**MASSIMO RULFI**  
Consigliere Federfuni  
Vicepresidente Arpiet

**La politica ha dimostrato buon senso. Ora siamo moderatamente ottimisti per quanto riguarda la proroga**

tellarli perché la legge li giudicava “vecchi”, anche se perfettamente funzionanti e controllati in modo puntuale e regolare. Dovevano essere “rottamati”: rimossi e, se il gestore se lo poteva permettere, sostituiti. Per le aziende era un costo enorme (sia per la rimozione che per la sostituzione). Si trattava

## LE TAPPE DELLA VICENDA

### UNA STORIA DI ORDINARIA BUROCRAZIA



Il decreto “Sblocca Italia” abolisce il “fine tecnico vita” degli impianti e concede una proroga di un anno per definire nuove regole e dare tempo ai gestori di metterle in pratica



Il Ministero delle Infrastrutture trasmette il regolamento al Consiglio di Stato che chiede che le regole vengano sottoposte alla “Commissione funicolari” smantellata due anni prima dalla Spending Review



Viene ricostituita la Commissione



La Commissione dà parere favorevole e si attende il decreto attuativo



Viene firmato il decreto attuativo mentre inizia la stagione sciistica

di una norma solo italiana, tanto che la stessa Europa aveva chiesto al nostro Paese di sospenderla.

#### LA VITTORIA: POLITICI E IMPRENDITORI INSIEME PER ABOLIRE UNA NORMA ASSURDA

L'anno scorso era stata fatta una battaglia comune imprenditori-politici. Risultato: lo "Sblocca Italia" aveva cancellato il concetto di "fine vita tecnica di un impianto", anche se tutti gli impianti hanno continuato a essere sottoposti a verifi-



**ENRICO COSTA**  
Vice ministro della Giustizia

**La burocrazia non può superare la volontà normativa, auspicio che gli impianti in scadenza siano salvaguardati**

che e controlli strutturali puntuali. L'Italia quindi si era allineata agli altri Paesi europei e, per tante stazioni (soprattutto le più piccole e quelle in regioni non a statuto autonomo dove, invece, i contributi permettono di sostituire gli impianti più spesso) significava poter sopravvivere. **Il decreto ministeriale prevedeva un regolamento che avrebbe dovuto definire le linee guida d'interventi, controlli e verifiche. Nel frattempo alle stazioni era stata concessa la proroga di un anno. In questi 12 mesi doveva arrivare il decalogo e i gestori**

degli impianti dovevano avere il tempo necessario per poter apportare le modifiche richieste.

**Il Ministero delle Infrastrutture aveva convocato un gruppo di lavoro che aveva predisposto le regole di funzionamento e, nel maggio 2015, le aveva trasmesse al Consiglio di Stato. L'organo statale aveva, però, sospeso il giudizio perché, prima di esprimersi, voleva il parere della Commissione funicolare. Ma la Commissione era stata soppressa due anni prima dalla "Spending review".** In qualche settimana è stata ricostituita così com'era composta: 33 membri (nomi indicati da ministero, istituzioni, enti, associazioni, imprenditori, docenti universitari) e a ottobre si è espressa in modo favorevole sul regolamento che è stato inserito nella Legge di Stabilità. Le stazioni attendevano il decreto attuativo che è stato firmato solo il 1° dicembre 2015, nel momento in cui la stagione sciistica è partita e quindi non c'è il tempo di adeguare gli impianti.

#### LA RICHIESTA: SERVE ANCORA UNA PROROGA DI SEI MESI

Ora le stazioni sciistiche attendono una proroga di sei mesi per mettere in pratica le nuove regole. Nel decreto sono state stabilite le regole per le revisioni generali e quinquennali e le verifiche che riguardano tutte le parti degli impianti. Quindici pagine di istruzioni che variano in base all'età e alle dimensioni con indicazioni precise ▶

# Pranzo o Cena Aziendale?



**RISTORANTE**  
SPECIALIZZATO IN CENE AZIENDALI



**PRANZI DI LAVORO**  
**SPECIALITÀ PESCE**  
**SERATE A TEMA**



tripadvisor®

**12039 Verzuolo (CN) - Via Castello, 53**  
**Tel. 0175 85194 - Cell. 338 2737737**  
**info@ristorante-lascalas.com**



► su ruoli e passaggi da effettuare.

### LE VOCI DEI PROTAGONISTI

“Una vittoria storica, nonostante le lungaggini burocratiche, che segna un cambiamento radicale - spiega **Massimo Rulfi**, presidente di Frabosa Ski, membro del Direttivo del “Mondolè Ski”, vice presidente di Arpiet (associazione regionale piemontese esercenti funiviari) e consigliere di Federfuni -. La politica ha dimostrato buon senso. Ora siamo moderatamente ottimisti per quanto riguarda la proroga: Federfuni sta lavorando per ottenerla. Per

30 anni abbiamo subito una norma che ha messo in croce i gestori degli impianti, che nulla ha aggiunto e nulla ha tolto alla sicurezza, che viene garantita da controlli e verifiche di diversi livelli e da autorizzazioni di ingegneri esterni alle società di risalita che si assumono la responsabilità solo se sono certi di ciò che firmano”.

“Il decreto attuativo è stato firmato il primo dicembre, ma dobbiamo ancora verificarlo e valutarlo - sottolinea **Fabio Bergia**, presidente della sezione Turismo di Confindustria Cuneo -; era scivolato, come spesso accade in Italia,

nelle pieghe della burocrazia ed aveva subito vari intoppi procedurali. La stagione va avanti normalmente, anche se manca ancora il provvedimento di proroga che interessa alcuni impianti in Italia. Sappiamo, però, che dovrebbe essere emanato nei prossimi giorni”.

“Un esempio di come le scelte della legge spesso siano messe in difficoltà dalla burocrazia - sottolinea il deputato **Enrico Costa**, tra i promotori della battaglia per abolire la vecchia norma -. Un iter lungo e impegnativo, che ha visto impegnati gli uffici del Ministero, bloccato da passaggi



**ALBERTO CIRIO**  
Eurodeputato

**Finalmente è stata riequilibrata la situazione: viene garantita la sicurezza, ma senza penalizzare la competitività delle imprese**

burocratici che hanno rallentato tutto, ma la burocrazia non può sorpassare la volontà normativa e auspicio che gli impianti in scadenza vengano salvaguardati”. “Si tratta di una notizia importante che attendevamo da mesi e che dà un futuro alle nostre montagne - sottolinea l'eurodeputato **Alberto Cirio**, che sul tema era intervenuto a livello europeo - **Il concetto di vita tecnica non esiste in Europa e dopo il parere dell'Ue eravamo riusciti ad ottenerne la cancellazione anche nel nostro Paese con un emendamento al Decreto Sblocca Italia, approvato il 6 novembre 2014.** Senza questo decreto attuativo, però, la modifica alla legge rischiava di restare solo sulla carta e di non diventare operativa a tutti gli effetti. Finalmente è stata riequilibrata la situazione: viene garantita la sicurezza, ma senza penalizzare la competitività delle nostre imprese con aggravii burocratici e costi non necessari. Ora è importante che la Corte dei Conti registri in fretta il documento, perché alcuni impianti sono già in scadenza a fine anno”.

### “CUNEO NEVE” IN CIFRE

	ARTESINA	FRABOSA	PRATONEVOSO	A.P.S. SANGIACOMO CARDINI SKI	LIMONE PIEMONTE
 La scelta è... sciare in Granda					
 N° impianti	54	4	38	8	
 Km di piste	120	20	80,5	35	



Armin Zöggeler è stato il testimonial della presentazione della nuova stagione sciistica organizzata dall'Atl di Cuneo a Limone Piemonte

# DIGITAL MARKETING

## un nuovo modo per fare business



### EVENTO CLUB

Il Digital Marketing è una realtà presente in molte aziende di diverse dimensioni e settori di attività. Strumenti come i Social, l'E-mail Marketing, il Web e Internet in genere offrono molte possibilità che vanno governate attraverso un percorso di trasformazione digitale, sia dal punto di vista della Comunicazione e del Marketing sia da quello Tecnologico.

**CUNEO - 10 DICEMBRE 2015**

ore 17.00

Confindustria Cuneo  
corso Dante 51

info e prenotazioni  
ciocuneo@uicuneo.it  
info@clubadmc.it

### DIGITAL MARKETING: UN NUOVO MODO PER FARE BUSINESS

- 16.45** Accredimento e welcome coffe
- 17.00** Saluti e introduzione ai lavori  
Carlo Lattanzio, Presidente Club CIOcuneo  
Giorgio Proglia, Presidente Club ADMC
- 17.10** Le relazioni nell'era della multicanalità e del people engagement  
*Andrea Boaretto; Adjunct Professor of Multichannel Marketing, MIP Politecnico di Milano Head of Marketing Project School of Management Politecnico di Milano (in collegamento in videoconferenza)*  
Il consumatore è sempre più multicanale e questa non è più una novità. Ma quali sono i corretti paradigmi e approcci di marketing per coinvolgere le persone e non colpire il target? Quali evoluzioni e sfide pone il consumatore multicanale a imprese di tutte le dimensioni e settori? Quale mutato ruolo dell'ICT in questo contesto?
- 17.30** L'evoluzione digitale e l'era Social  
*Giorgio Proglia, Presidente Club ADMC*
- 18.00** **GOOGLE: business online subito**  
*Federico Michelotti, Google Italia*
- 18.30** **Tradizione e modernità. Le strategie di comunicazione del Brand Fattorie Osella tra media classici e new media.**  
*Paolo Amadori, Business Manager Fattorie Osella Spa*
- 18.50** **Un caso locale: Hotel Royal Superga di Cuneo**  
*Silvio Filippi, CEO Cloudea S.r.l.*

Domande e risposte

Chiusura lavori





# CLIMACONTROL

impianti di trattamento aria  
per processi tecnologici industriali  
*alimentare - farmaceutica - meccanica - chimica*  
progettazione, installazione e manutenzione



COMMERCIALI



climatizzazione uffici

PROCESSO INDUSTRIALE



industria alimentare

CONTROLLO UMIDITÀ



umidificazione-deumidificazione

TRATTAMENTO ARIA



industria farmaceutica-chimica

S.S. Alba-Bra - Borgo S. Martino, 56 | Tel. 0172.47.89.95

[www.climacontrol.it](http://www.climacontrol.it)

COMUNI ALLO SPECCHIO/13  
 “PROVINCIA OGGI” SULLE MONTAGNE INNEVATE

# SUL TURISMO INVERNALE SI VINCE O SI PERDE INSIEME

# NEVE



## REPORTAGE

Con telecamera, microfono, macchina fotografica e taccuino per raccogliere le voci di imprenditori e cittadini nelle maggiori località sciistiche della provincia di Cuneo

Francesca Aimò ed Erica Giraudò

**I**l turismo invernale è un'enorme risorsa per molte località cuneesi la cui economia si basa quasi esclusivamente sugli introiti generati dalle attività legate agli impianti di risalita.

Non sempre l'importanza di questo settore e il suo essere legato a doppio filo alle condizioni climatiche, che per loro natura non sono controllabili ma sono determinanti per la buona o la pessima riuscita di una stagione sciistica, è chiara al Governo centrale o a chi stabilisce dove indirizzare gli aiuti Europei. Lo hanno chiaro, invece, gli amministratori locali. In tutte le località sciistiche in cui la redazione di "Provincia Oggi" è stata per po-

ter realizzare questo reportage, è apparsa evidente la collaborazione che esiste tra aziende e amministrazioni comunali, tra commercianti e residenti. Tutti sanno che, per riuscire a ottenere risultati (cioè a portare in valle i turisti), è necessario fare squadra e creare le condizioni necessarie affinché località, in voga nei decenni scorsi, non restino ferme al passato ma continuino a generare opportunità di lavoro e ricchezza per imprese e territorio.

In molte zone uno dei problemi fondamentali resta quello dei collegamenti, sia viari che ferroviari, che, in specifici momenti dell'anno, rischiano di pregiudicare tutto il lavoro di preparazione e promozione della stagione fatto nei mesi precedenti. ■





LI  
MO  
NE

AZIENDE E CITTADINI LE RICHIESTE AL SINDACO

# CON POCHI COLLEGAMENTI È PIÙ DIFFICILE FAR ARRIVARE I TURISTI DA FUORI PROVINCIA

## TUNNEL DEL TENDA

**FABIO BERGIA**

Direttore Lift

*“Abbiamo sfide importanti per il futuro da affrontare in sinergia con il Comune per l’offerta invernale ed estiva. Il cantiere per il nuovo tunnel di Tenda è l’argomento principe di questo periodo e l’amministrazione comunale lo sta seguendo e monitorando, per quanto è nelle sue possibilità, al meglio”.*

**Sindaco:** “Per gli automobilisti, il tunnel di Tenda è un’opera importante che deve essere costruita, ma è anche un nostro problema che abbiamo imparato a gestire. Per il momento il traforo è sempre aperto nelle ore diurne, possono esserci delle chiusure notturne dalle 22 alle 6 del mattino. Per quanto riguarda il periodo invernale, nel fine settimana, nelle vacanze delle festività natalizie, la galleria è sempre aperta e il traffico è regolato dal semaforo”.

## FERROVIA CUNEO-VENTIMIGLIA

**STEFANO CARBONERA**

Direttore Grand Hotel Principe

*“Si sente spesso parlare di grandi investimenti sulla Cuneo-Ventimiglia per la manutenzione della tratta ferroviaria, poi vengono tagliate le linee. È un controsenso e la mancanza di corse tra Piemonte e Liguria è un ostacolo al turismo. Le persone sono poco invogliate. È importante chiedere la revisione degli orari invernali del treno che collega le due regioni ed è fondamentale puntare al potenziamento della linea per accrescere il turismo legato al mondo dello sci”.*

**Sindaco:** “Per quanto riguarda i treni siamo in stretto contatto e collaboriamo con l’assessore Balocco della Regione Piemonte e Berrino della Liguria. Il programma è quello di aumentare il numero di transiti sulla Torino-Ventimiglia-Nizza. La novità è che probabilmente, in accordo con le ferrovie francesi, ci sarà

la possibilità di far giungere fino a Limone i treni francesi provenienti da Nizza in modo da aumentare le corse tra la costa Azzurra e la provincia di Cuneo. Tra Limone e Cuneo il servizio è garantito quindi si tratta di ovviare la mancanza di treni tra il mare e Limone, se arrivasse questi treni sarebbe già una grande cosa. C’è un problema per quanto riguarda gli standard di sicurezza che non sono gli stessi per Italia e Francia, ma l’ostacolo sembra risolvibile. La fattibilità del progetto è allo studio e sui tempi di avvio non abbiamo ancora date precise. Le previsioni sono buone.

Per l’inverno, a partire da gennaio, comunque sono previsti i treni della neve che dovrebbero partire da Arma di Taggia per Limone in orari consoni per accedere alle piste da sci”.

## INIZIATIVE PER BAMBINI



**OLIVIER BOTTERO**

Residente

*“A Limone forse manca una ludoteca per i bambini e i ragazzi sia residenti che turisti, un luogo chiuso per il gioco e il divertimento dei nostri giovani dove possano socializzare e fare nuove amicizie”.*

**Sindaco:** “La sua realizzazione è in programma. Aspettiamo lo sblocco, almeno parziale, del patto di stabilità in modo da poter utilizzare una parte dei denari accantonati. Questo e altri progetti non erano previsti negli anni precedenti, non erano previste proprio attività extra-sci. Siamo a conoscenza delle carenze, ma per realizzarle alcune cose ci vuole tempo”.



Angelo Fruttero, sindaco di Limone Piemonte



### TRENI



#### MAURIZIO SALATI

Titolare "Bar Cairi"

*"A Limone si sta bene, certo i lavori al tunnel del Tenda e la presenza delle sole due corse giornaliere del treno Cuneo-Ventimiglia sono un problema per tutti, a maggior ragione per le attività commerciali. Per fortuna i francesi hanno le vacanze e le feste scaglionate nel corso dell'anno e possono venire in più periodi, non ci fossero loro sarebbero guai".*

**Sindaco:** "I turisti avranno i treni della neve e forse altre opportunità, certo devono fare un piccolo sforzo per adattarsi. Coloro che raggiungono Limone in auto devono tener presente che possono venire come e quando vogliono con la possibilità, qualora siano molto sfortunati, di prendere il blocco del semaforo per 25 minuti altrimenti il transito è consentito".

### INNOVAZIONE E STRADE



#### FRANCESCA BERTONE

titolare bar Contatto

*"Sono arrivata a Limone una decina di anni fa. Quando ne ho sentito parlare, per la prima volta, non sapevo assolutamente nulla: ho fatto una ricerca su internet e ho appreso del passato glorioso di questa località sciistica. Oggi, se devo stilare un bilancio, posso dire che il*

*paese sembra rimasto fermo. Alcuni servizi sono diminuiti, da cinque si è passati ad una discoteca mentre i bar, complici le libere licenze, sono aumentati fino ad arrivare a 15 per mille abitanti senza contare quelli aperti d'inverno sulle piste. Si sente dire che vogliamo una clientela selezionata, ma non siamo in grado di dare qualcosa in più. C'è un vuoto tra quanto pretendiamo dal turista e i reali servizi che diamo. Mi riferisco soprattutto all'offerta abitativa, non dobbiamo deludere le aspettative del turista che vuole spendere. Guardando strettamente alla località, mi preoccupa la situazione di piazza San Sebastiano che collega l'area pedonale del paese con il centro anziani. Sono decine, nel corso dell'anno, le persone che soccorro perché cadono inciampando. Alla pavimentazione disconnessa della piazza si aggiunge il cordolo che divide la strada dal marciapiede: non funziona da spartitraffico, provoca le cadute perché poco visibile e genera confusione negli automobilisti tant'è che alcuni scambiano il marciapiede per un parcheggio. Infine, nella stessa piazza, c'è un'area giochi per bambini dove la gente porta i cani a fare i bisogni. Sono state messe delle telecamere che né funzionano né fanno da deterrente".*

**Sindaco:** "Sull'eccesso di locali c'è poco da dire, le licenze sono libere e se ci sono i bar vuol dire che sono frequentati. Sulla 'movida' in paese, i tempi cambiano. Una volta c'erano tanti locali notturni mentre oggi la clientela di Limone

### Piazza San Sebastiano

La piazza è al centro delle polemiche di residenti, turisti e commercianti per la pavimentazione disconnessa e il cordolo che divide la strada e che causa incidenti ai pedoni. La questione è già stata affrontata dal Consiglio comunale.

è composta soprattutto da famiglie e di conseguenza i giovani da quel punto di vista sono un pochino penalizzati però le iniziative per questo tipo di attività sono private, non sono certamente comunali.

Per piazza San Sebastiano il Consiglio comunale affronterà l'approvazione del rifacimento della pavimentazione carrozzabile della piazza. I blocchetti di porfido sembrano non essere stati idonei, si frantumano e probabilmente è una questione di scelta del materiale. Proveremo a sostituirlo, di certo la spesa è grande. Il problema dei cani, invece, c'è a Limone come in tutte le città d'Italia. Purtroppo non è colpa degli animali, ma dei padroni. Abbiamo tentato tutto per cercare di far comportare in maniera adeguata il padrone del cane purtroppo questo è molto difficile anche con le telecamere. I padroni sono molto astuti".

### AFFITTI



#### ANDREA AUDINO

Residente e commerciante

*"A Limone si sta benissimo, c'è tutto per essere un paese di montagna. Forse, impianti di sci a parte, c'è poca offerta sotto il profilo degli altri sport. Penso, magari, alla realizzazione di una piscina. Se i giovani vanno via da Limone non è per qualche mancanza particolare, ma unicamente perché gli affitti sono troppo alti. Chi mette su ▶*



► *famiglia è difficile che riesca a stare qui, in genere si sposta a Robilante o Vernante”.*

**Sindaco:** “Si è vero, mancano alcuni impianti soprattutto quelli invernali alternativi allo sci. Vorremmo dare ai limonesi e ai turisti una piscina così come altre strutture, ma è difficile trovare i fondi.

La questione case per i limonesi è un problema aperto di cui abbiamo parlato anche in campagna elettorale. In effetti per i residenti che vogliono mettere su casa e famiglia c'è una difficoltà. Stiamo prevedendo una variante al piano regolatore, io spero si possa dare la possibilità di far costruire ai limonesi che vogliono continuare ad essere residenti qui. Sappiamo che tante persone vanno a vivere fuori perché in altre zone l'affitto o l'acquisto costano meno, questo è un argomento che il Comune proverà ad affrontare al meglio”.



### PARCHEGGI

**ISABELLA BRUNO  
OMBRETTA BOSI**

Residenti

*“I parcheggi in paese diventano un problema quando c'è il picco di turisti della neve e noi residenti non abbiamo nessuna agevolazione sui parcheggi a pagamento, come ad esempio accade in altre città dove almeno una macchina per famiglia può posteggiare nei parcheggi blu esponendo il pass residenti”.*

**Sindaco:** “Limone è un grande paese con 1.500 residenti, per loro i parcheggi ci sono e ci sono zone riservate come 'parcheggi dei limonesi'. Nei picchi di frequentazione a Limone arrivano anche 15mila turisti e una crisi dei posti auto è inevitabile. Per fronteggiare la questione abbiamo istituito un servizio gratuito di navette che portano direttamente le persone dal centro abitato agli impianti di risalita”. ■

**MACCHINE UTENSILI  
UTENSILERIA**

**FORMUT**

Via C. Cordoni, 17 • 12038 SAVIGLIANO  
tel. 0172 712467 • fax 0172 711643  
[www.formut.it](http://www.formut.it)

**VENDITA SPECIALIZZATA DI:**

- SEGATRICI - LAME NASTRO
- TRAPANO - PUNTE MASCHI
- PRESSE - AUTOCENTRANTI
- TORNIO - UTENSILI DA TORNIO
- FRESATRICE - UTENSILI DA FRESA
- LEVIGATRICE - SABBIAATRICE
- PONTE SOLLEVATORE - CHIAVI - CARRELLI
- UTENSILI BETA
- ARMADI PORTAVERNICI

[www.tec-artigianiche.it](http://www.tec-artigianiche.it)

**putat**  
impianti

PROGETTAZIONE TERMIDRAULICA

PROGETTAZIONE ELETTRICA

INSTALLAZIONE IDRAULICA

INSTALLAZIONE ELETTRICA

**RISPARMIO  
ENERGETICO**

**PUTETTO s.r.l.** Via Sabatini, 17 - 12037 Saluzzo (CN)  
Tel./fax: +39 0175 42521 - E-mail: [info@putetto.it](mailto:info@putetto.it)

[www.putetto.it](http://www.putetto.it)

AZIENDE E CITTADINI LE RICHIESTE AL SINDACO

# LE VALANGHE BLOCCANO IL COLLE DELLA MADDALENA ANCHE PER INTERE SETTIMANE

ARGENTERA

## COLLABORAZIONE TERRITORIO

**LUIGI DEGIOANNI**

Legale rappresentante Consorzio Valle Stura Ski

*“In quanto gestori degli impianti comunali dobbiamo constatare che la collaborazione con il Comune è ottima, insieme facciamo il possibile per tenere aperti gli impianti e vivo il paese. Purtroppo è latente il contributo delle attività collaterali, il sindaco ha i mezzi per sensibilizzare le altre attività e promuovere l’inizio di una collaborazione con il territorio. Mi auguro che quest’ultimo sappia mostrare maggiore comprensione nei nostri riguardi e nel lavoro del Comune”.*

**Sindaco:** “Non c’è collaborazione perché manca un po’ la parte privata. Diciamo che il pubblico, per quanto riguarda le manifestazioni estive, ha quasi coperto tutto tranne qualcosa organizzato dai commercianti. Più volte abbiamo cercato di riorganizzare la Proloco, ma purtroppo non ci riusciamo. La promozione al momento è affidata al Comune che cerca di collaborare con i vari soggetti privati che hanno interessi sul territorio, ma sono un pochino tutti latitanti”.

## VIABILITÀ E INFORMAZIONI


**SILVIA RAVERA**

Titolare pasticceria Bruno

*“Il mio sogno è di avere il Colle della Maddalena sempre aperto, sarebbe importante per il turista così come per il lavoratore. In questi anni è successo che rimanesse chiuso anche 20 giorni di fila. Mi sembra impossibile, nel 2015 con i mezzi e i materiali che ci sono, non trovare una soluzione alle valanghe che puntualmente si verificano lungo il percorso. In paese, poi, manca un pochino di collaborazione per organizzare progetti importanti, dall’altro versante per il turismo si potrebbe*



Arnaldo Giavelli, sindaco di Argentera

*fare di più. A volte sono io stessa a dare indicazioni sui percorsi e i sentieri, non dico che sia necessario aprire uno sportello, ma forse capillarizzare maggiormente le informazioni”.*

**Sindaco:** “Dall’anno scorso abbiamo una sperimentazione con la campana Daisy Bell per il distacco artificiale delle valanghe. Ha dato dei buoni risultati, ma non risolve il problema del colle della Maddalena che riguarda tutto il Piemonte. Il nodo è che la Francia ritiene questa strada dipartimentale, quindi provinciale. Adesso, anche sul progetto Alcotra, abbiamo cercato più volte l’interlocutore francese per tentare di attivare questa progettazione che comprenderebbe videocamere, una piazzola h24 e la possibilità di mettere delle campane Daisy Bell a monte, portate a inizio stagione, in modo da poter attuare il disgaggio in tutti e 5 i canali che creano problemi alla viabilità. In tutto ciò manca l’interlocutore francese, spero di risolvere il problema in tempi brevi.

Per le informazioni turistiche esistono un ufficio a Demonte che funziona tutto l’anno e uno a Vinadio che apre nei periodi estivi. Non è vero che mancano le cartine del territorio sulla sentieristica. Ci sono percorsi per mountain bike e per il trekking ben segnalati, cartine che riguardano lo scialpinismo e libri. La cosa interessante sarebbe che i promotori del territorio non fossero sempre e solo gli amministratori pubblici o qualche commerciante, ma che tutti facessero il loro dovere e sapessero dare informazioni puntuali e corrette sul proprio territorio. Abbiamo anche installato dei totem su tutte le borgate del Comune, è vero magari qualcuna crea dei problemi, ma la ditta che li segue, a richiesta, risolve il problema nell’immediato”. ■





**FRA  
BOSA  
SOTTANA**

AZIENDE E CITTADINI LE RICHIESTE AL SINDACO

## PIÙ LAVORO PER LE AZIENDE DEL TERRITORIO



Adriano Bertolino, sindaco di Frabosa Sottana

### LAVORO AL TERRITORIO



**PIETRO BLENGINI**  
Direttore Artesina Spa

*“Gli interventi del Comune oggi dovrebbero essere volti a cercare di tutelare le aziende che producono reddito sul territorio e hanno un alto numero di assunti (oltre 100) in inverno. Non ci sono aiuti per nessuna iniziativa, occorre fare maggiore sinergia per generare più economia locale. Si dovrebbero interpellare di più i gestori degli impianti e dei locali, in particolare i gestori che fanno moltissimi investimenti. Il comune ha i soldi per farlo, c'è un avanzo di amministrazione di oltre 1 milione di euro. Noi investiamo di continuo insieme a Prato Nevoso Spa”.*

**Sindaco:** “Il dialogo con le società c'è sempre stato e continua a esserci. Per quanto riguarda gli investimenti sul territorio, è stata fatta una scelta (abbiamo un avanzo di amministrazione di un milione di euro) diretta a tutta la vallata. Per anni la parte bassa è stata un po' dimenticata e c'erano dei lavori di ripristino strade, illuminazione, sicurezza stradale che dovevano essere fatti il prima

possibile. Le aziende locali sono le prime a essere interpellate. I lavori che stiamo facendo in questo periodo sono stati affidati a ditte del comune di Frabosa Sottana. In programma abbiamo anche un intervento sul collegamento che riguarda il comprensorio Mondolè Ski, Pratonevoso e Artesina, con un investimento di 500.000 euro, metà “avanzo”.

### SINERGIA

**GIANLUCA OLIVA**

Amministratore delegato Pratonevoso Ski

*“Occorre creare sistema e credere di più nel discorso turistico per arrivare a ottenere un prodotto di qualità ed eccellenza. Chiediamo un*

*impegno globale, anche del Comune, per fare un gioco di squadra con obiettivi definiti e strategie comuni. Oggi è già difficile fare impresa, se questa è ancora ostacolata dalla burocrazia le cose si complicano. Per chi ha voglia di fare sarebbe opportuno agevolare il compito”.*

**Sindaco:** “Tutto il sistema è burocratizzato sempre di più, anche noi a volte ci troviamo di fronte a delle scelte che potrebbero essere molto semplici però poi alla fine ci sono tanti cavilli che impediscono di prendere le decisioni subito e soprattutto di dare delle risposte sicure e soddisfacenti a chi ha realmente bisogno di operare. La sinergia c'è, l'ho anche dimostrato nella mia campagna elettorale creando un gruppo di giovani con voglia di fare. Il primo anno di amministrazione è sempre un anno di assestamento, ma fin da subito non è venuto meno il colloquio con le stazioni, né con gli operatori di tutti i settori. Il dialogo è garantito e il fare sistema è una regola che ci siamo posti”.

### PAGAMENTI PA

**LIVIO BASSO**

Titolare Oellebi Srl

*“Mi occupo di sgombero neve e edilizia, come imprenditore mi trovo a dover fare i conti con i ritardi nei pagamenti che sono sempre oltre i 90 giorni. Le banche non danno sovvenzioni, i pagamenti si allungano, si vende poco per la crisi globale. Ci vorrebbero aiuti concreti alle imprese per far fronte a questa crisi che non sembra avere fine. Si potrebbe iniziare dalle sovvenzio-*





ni con mutui a tassi agevolati e dall'abbassamento delle tasse".

**Sindaco:** "I pagamenti sono in tre tranche, da accordi presi con le ditte che hanno concorso all'appalto e hanno vinto. Vengono effettuati regolarmente nelle date prestabilite, perché sono spese fisse (non interviene neanche il Patto di stabilità). La crisi edilizia è un problema nazionale. Il Comune non applica volentieri le tasse, ma, negli ultimi tempi, non siamo più noi a fare i conti, ma il Ministero".

#### SPOPOLAMENTO



**GIANNI VIGLIETTI**

Residente

*"Manca quasi tutto, compreso il turismo. C'è solo del passaggio, d'altronde cosa offre Frabosa al turista? Una volta in paese c'era molto di più ad esempio la ferramenta o la lavanderia. Oggi c'è un albergo aperto, 1.200 abitanti".*

**Sindaco:** "I cartelli "affittasi" sono ovunque. Abbiamo una Pro loco, un'associazione turistica, un forum

giovane, tutta gente nuova, giovani, che si impegnano per creare qualcosa in più. Comunque è un paese vivo: c'è gente che si sta dando da fare, sta lavorando a eventi che coprono quasi tutto l'anno. Abbiamo anche due stazioni sciistiche che programmano iniziative e sono una buona attrattiva".

#### PARCO GIOCHI

**UNA NONNA**

Residente a Frabosa Sottana

*"Il parco giochi è un disastro: giostre rotte e assenza di recinzioni".*

**Sindaco:** "Sono interventi che abbiamo già messo in programma, c'è una sistemazione generale di tutte queste aree dedicate ai giochi bimbi, aree verdi, arredo urbano in generale a partire dalla primavera, perché col problema neve e soprattutto essendo obbligati come pubblica amministrazione a dover fare acquisti imposti sul Mepa, ci sono delle lungaggini". ■

# GSG

GENERAL SYSTEMS CUNEO S.R.L.

SOLUZIONI PER L'UFFICIO  
VENDITA - NOLEGGIO - ASSISTENZA

NOLEGGIO  
MULTIFUNZIONE  
LASER A COLORI  
FORMATO A3  
A PARTIRE DA  
40,00 €  
AL MESE



Via R. Gandolfo, 2 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171.412266 - [www.gscn.it](http://www.gscn.it)

Laboratorio  
Pasteur<sup>SAS</sup>

Med.Art.  
Servizi srl



LAVORARE IN SALUTE

**MEDICINA DEL LAVORO**

ai sensi del D.Lgs.81/08

**ANALISI CLINICHE**

**ANALISI ALLERGOLOGICHE**

**VISITE SPECIALISTICHE**

[www.tcc-artgratifiche.it](http://www.tcc-artgratifiche.it)

C.so Giolitti, 21 - CUNEO  
Tel. 0171 631685  
[www.laboratoriopasteur.it](http://www.laboratoriopasteur.it)  
[info@laboratoriopasteur.it](mailto:info@laboratoriopasteur.it)

C.so IV Novembre, 11 - CUNEO  
Tel. 0171 631685  
[www.medartservizi.it](http://www.medartservizi.it)  
[info@medartservizi.it](mailto:info@medartservizi.it)

Contattaci per avere un preventivo gratuito



**FRA  
BOSA  
SOPRANA**

AZIENDE E CITTADINI LE RICHIESTE AL COMUNE

## I TURISTI SPESSO SONO SOLO DI PASSAGGIO

### PROMOZIONE E FONDI

#### MASSIMO RULFI

Presidente Frabosa Ski 2000

*“Il Comune detiene la maggioranza assoluta della nostra società, non abbiamo richieste extra da fare al Comune, la collaborazione è ottima. Siamo sotto il brand del Mondolè e il nome ormai è una garanzia. La politica commerciale e turistica che stiamo portando avanti è in piena sintonia, certo dobbiamo lavorare a stretto contatto per reperire le risorse. Stiamo guardando insieme in direzione europea per ottenere risorse per l’innnevamento artificiale”*

**Consigliere** : “Il marchio “Mondolè” è stato indispensabile. Se avessimo perso il “treno” di questo brand e quello del collegamento con Pratonevoso e non avessimo aumentato l’innnevamento artificiale (le nostre piste partono da 900 metri) saremmo rimasti isolati. Nonostante tutti i problemi si va avanti, lavorando insieme per ottenere contributi europei”.

### TURISMO



#### PIETRO BOTTERO GIUSEPPE ROATTINO

Residenti

*“Qui mancano gli abitanti così come mancano le opportunità di lavoro. Ma manca anche il turismo: c’è 20 giorni nel mese di agosto e nelle vacanze di Natale. Non essendoci più le settimane bianche ormai ci si basa solamente sui fine settimana. Nel complesso Frabosa Soprana è un bel paese in cui tutti si danno da fare”.*

**Consigliere**: “Sono cambiate le abitudini: una volta la maggior parte dei turisti faceva la classica villeggiatura che durava anche 2-3 mesi. Oggi le famiglie vengono per un fine settimana o, al massimo, per una decina di giorni. Ma in periodi come Natale, Capodanno, Pasqua, Ferragosto, forse le pre-



Giuseppe Merlatti, consigliere al Turismo

senze sono maggiori rispetto agli ultimi anni. Solo sono cambiate le tipologie di turisti”.

### PRESENZE IN CENTRO



#### ANTONIETTA DHO FABIO LIPRANDI

Titolari bar “Al Caminetto”

*“Serve più turismo e quindi clienti per i locali e le attività che sono rimaste. Apriamo per dare un servizio e per rispondere alle necessità di chi qui ci vive, ma a guardare i costi bisognerebbe chiudere. Da 7-8 anni è calato il turismo e i liguri si vedono sempre meno”.*

**Consigliere**: “Bisogna anche tenere conto della crisi. I turisti che arrivano qui sono principalmente di classe media e probabilmente si fanno i loro calcoli. Il Comune punta sugli impianti sciistici, che sono alla base e vengono fatti funzionare anche in estate con le piste di mountain bike. Le seggiovie sono a 200 metri dal Comune (a Capodanno portiamo anche la fiaccolata in centro), capisco che i commercianti vorrebbero avere gli sciatori proprio davanti alle loro attività”. ■



## INNEVAMENTO



**VALERIO VIOLA**  
Presidente Robur Società cooperativa

*“Siamo legati a una situazione paesaggistica difficile e la concorrenza nel mondo invernale è molto agguerrita. È anche difficile per il Comune trovare il referente giusto per ogni problematica. Le Province formalmente non ci sono più e quindi chi si occupa della manutenzione stradale? L'unione dei Comuni come ci può aiutare? Rimane solo la Regione a cui appellarci? Il rischio è che mentre noi cerchiamo di far quadrare tutto gli sciatori si stufino e preferiscano emigrare. Potenziare l'innevamento artificiale, pur stando nei costi, è tra le primissime necessità anche se bisognerà fare i conti con le spese di riparazione e manutenzione delle strutture”.*

**Sindaco:** “Roburent ha 8 impianti sul proprio territorio, 6 skilift e 2 seggiovie, e soltanto due skilift sono privati, gli altri quattro sono di proprietà del Comune e due della Provincia. È uno dei casi sempre più diffusi in cui il pubblico è intervenuto per salvare il comparto infrastrutturale rendendosi conto che gli impianti oggi stentano molto a chiudere i conti. È molto difficile fare previsioni di sviluppo anche se sarebbe indispensabile dotare tutte le piste di un impianto in grado di innevare in poco tempo almeno le parti essenziali. L'impianto esistente incide su 5 km di piste, ma è stato costruito 20 anni fa. La tecnologia dei generatori di neve va alla velocità dei cellulari. Oggi il Comune non è più riuscito a far fronte direttamente a queste spese, se le sono accollate i privati che gestiscono le piste. Il turismo oggi è la voce principale del Pil regionale. Sulle infrastrutture invernali si gioca molto in termini di turismo e mantenerle al passo con i tempi non è facile: l'utente si muove, si guarda intorno e la concorrenza è questo, è vedere che da altre parti ci sono impianti molto più moderni che in questa realtà diventa difficile aspirare ad avere. Quindi il



Bruno Vallepiano, sindaco di Roburent

AZIENDE E CITTADINI LE RICHIESTE AL SINDACO

## L'INNEVAMENTO ARTIFICIALE È INSUFFICIENTE

# ROBU RENT

contenimento oggi viene fatto sul mantenimento e il miglioramento possibile di quello che esiste. Il Bike Village dell'Alpet è un esempio di successo ripreso anche dalle stazioni vicine. La montagna si presta benissimo al downhill, questa è una conversione vincente. Sicuramente ci sono molte altre opportunità. San Giacomo ha la fortuna di avere un paese che d'estate è gradevole e offre possibilità come il cinema, una cinquantina di attività, percorsi verdi attrezzati, 2 centri di equitazione. Chiaro, mancano la piscina o una palestra, mancano delle infrastrutture che bisognerebbe riuscire a mettere in cantiere, ma con i tempi che corrono questo diventa abbastanza difficile. La speranza che hanno gli amministratori di montagna è quella che si possa attingere, attraverso il piano di sviluppo rurale, a qualche misura che possa porre rimedio a queste carenze, più che altro che possa dare degli input positivi per un possibile miglioramento.

Per quanto riguarda le strade, avevo cercato di dare uno stimolo 6 anni fa all'amministrazione provinciale: avevo detto che sarebbe importante curare la viabilità an-

che dal punto di vista segnaletico come accade anche solo dai nostri vicini francesi. La loro segnaletica è codificata ed efficace. La nostra è come quella che si vede nei film anni '60, sarebbe importante una certa uniformità che fungerebbe da supporto al problema maggiore della viabilità. Avere strade efficienti e ben tenute sarebbe importantissimo. Una delle più grosse difficoltà emerse con l'abolizione delle Province è proprio capire la competenza di ogni singolo ente, specie chi e con quali soldi avrebbe dovuto fare lo sgombero neve. Lo scorso anno siamo rimasti un po' con il fiato sospeso fino all'ultimo perché non si sapeva se la Provincia avrebbe fatto o no lo sgombero neve. Questo, insieme alla manutenzione stradale, è un problema enorme”.

## EDILIZIA



**PIETRO NUGNES**  
Titolare impresa “San Quirico”

*“Qui a San Giacomo di Roburent non solo non si costruisce più nulla, ma si fatica a vendere e ad affittare. La stagione invernale, l'arrivo della neve e il richiamo che possono avere*



*le nostre piste sono l'unico mezzo per far conoscere la nostra vallata. Qui molto turismo è sparito, sta a noi mettere un po' di brio e vivacità nell'accoglienza, sta al Comune favorire e promuovere maggiormente i nostri impianti facendo una buona e importante campagna pubblicitaria. Solo venendo qui a vedere i nostri posti la gente è invogliata ad affittare o comprare, altrimenti l'imprenditoria continua a rimanere ferma".*

**Sindaco:** "Stiamo vivendo un momento pesantemente condizionato dalla crisi al di là di tutti i problemi che possono essere delle aree marginali piuttosto che della montagna o del mondo della neve. Tutto il comparto economico della montagna è stato coinvolto dal 2008 da una flessione notevole soprattutto nel mercato immobiliare. Negli ultimi anni il Comune si è reso conto del crollo dagli oneri di urbanizzazione. Questo indirettamente ha rallentato uno dei progetti della mia amministrazione legato al recupero di più spazi sociali possibili. 12 anni fa a San Giacomo si era costruito con poca attenzione agli spazi di aggregazione. C'erano dei giardini che erano pochissima cosa per San Giacomo. Noi utilizzando la conversione degli oneri di urbanizzazione con le nuove costruzioni abbiamo innanzitutto rifatto completamente i giardini che esistevano dotandoli di attrezzature per il gioco moderne e nuove, rifacendo la pavimentazione e ricavando degli spazi pianeggianti dove prima non c'erano. In più abbiamo realizzato 3 altri giardini grandi e abbiamo praticamente quadruplicato le aree verdi urbane. Il legame con l'edilizia è questo. Dopo alle altre attività legate al turismo, la ristorazione, l'amministrazione condominiale, la ricettività alberghiera, queste sono le attività che più o meno hanno mantenuto un andamento costante anche se faticando. Però l'attività legata all'edilizia ha avuto uno stop pauroso, sono rimasti in piedi i lavori di piccola manu-

tenzione mentre i lavori di edilizia, anche quelli programmati con un piano generale, sono fermi quindi condivido pienamente quello che dice Nugnes".

## GIOVANI

**VALERIA ROBALDO**

Residente

*"Per i giovani, oltre d'inverno lo sci, d'estate al Monte Alpet Bike Village si può praticare il downhill, uno sport all'avanguardia che sta prendendo piede per cui il nostro comprensorio è sempre più conosciuto non solo in Italia, ma anche in molti altri paesi all'estero. Per il resto i bar a San Giacomo non organizzano niente per i giovani, non ci sono attività di intrattenimento. Ciò provoca uno spostamento in altri paesi dove vi sono degli intrattenimenti".*

**Sindaco:** "L'orientamento di San Giacomo negli ultimi 30 anni ha puntato molto sulle famiglie. Manca da tanti anni qualcosa che sia attrattivo per i giovani intorno ai 15 anni, la discoteca per esempio. Quella storica ha chiuso qualche anno fa. A livello di attrattiva sportiva negli ultimi due anni c'è stata un po' di inversione. Per le attività invernali abbiamo visto incremen-

tare molto la clientela giovane perché ci sono delle piste, alcune abbastanza ripide, che si prestano al freeride. In estate la seggiovia del monte Alpet viene utilizzata per il bike village. Negli ultimi due anni ha avuto un boom: da maggio a ottobre arrivano biker da ogni parte d'Italia e non ne arrivano pochi. Questa cosa ha creato un circolo virtuoso, è un vortice positivo che si è innescato. Logico che se ci riferiamo ad attività ricreative più tradizionali molto altro non c'è e quanto c'è dipende dall'imprenditoria privata".

## RIFIUTI



**GIANNI FOGLIA  
TERESA FASCE**

Turisti genovesi

*"Sei anni fa abbiamo scelto Roburent dopo moltissimi anni di frequentazione da camperisti. Roburent è la nostra seconda casa, qui ci sono tante cose belle e che funzionano. Segnaliamo un piccolo incidente di quest'estate: un accumulo eccessivo di rifiuti nella zona di deposito per cui il Sindaco*





si è scusato pubblicamente. Per due mesi all'anno che frequentiamo il paese, invece, ci troviamo a pagare la tassa rifiuti per un anno intero come fa un residente”.

**Sindaco:** “La tassa dei rifiuti è passata sotto diverse sigle ed è regolamentata in modo diverso con indicazioni chiare che arrivano dal Governo. Per quanto riguarda il Comune che gestisce la parte economica, è una sorta di partita di giro. La gestione dei rifiuti è molto onerosa sia per quanto riguarda la raccolta che lo smaltimento e questo incide parecchio. Noi abbiamo ipotizzato, per il futuro, di fare un tentativo di raccolta differenziata che va fatta sposando un credo ecologico per inquinare meno perché i costi comunque aumentano. In questo momento differenziamo ‘a terra’ coi cassonetti divisi e il problema più grande è quello di sensibilizzare l’utenza che non è facilmente controllata. La scarsa educazione civica è spesso alla base di una cattiva gestione della raccolta che poi, quando si verifica l’episodio increscioso, ricade sull’immagine del Comune anche se non siamo noi direttamente a gestire la raccolta, ma un consorzio. Il gestore è ottimo, quella è stata una mancanza per cui si sono scusati più e più volte”. ■



#### Neve artificiale

Le piste di San Giacomo di Roburent sono il cuore del turismo invernale, ma gli impianti di innevamento artificiale sono un po' obsoleti e non garantiscono la piena copertura.



# FORNITURE

DI ELEVATA PROFESSIONALITÀ



# ATELIER DELL'ALBERGO

VIA GENOVA, 11/P - CUNEO  
TEL. 0171.402251 - 335.6763247



UP

Dagli agrumi  
alle marmellate

La Silva Extracts di Rende produce pectina utilizzando come materia prima le bucce di limoni reperite localmente in Calabria



AZIENDE CHE CE LA FANNO

IL PROGETTO SILVA EXTRACTS AVVIATO DAL GRUPPO SILVA TEAM

# LE AVVERSAITÀ A VOLTE SPINGONO A FARE L'IMPRESA

**U**n progetto imprenditoriale avviato durante la più grande crisi economica della storia moderna, con un ingente investimento su un nuovo impianto per la produzione di pectina tecnologicamente tra i più avanzati del mondo. **Un'iniziativa che ha dovuto affrontare molte difficoltà: la contrazione dell'economia a livello mondiale, la necessità di comprendere un settore nuovo, l'esigenza di farsi accettare come nuovo player sul mercato, e - inaspettatamente - gli ostacoli creati dalla giustizia, per raggiungere finalmente nel 2015 il successo ed il suo pieno compimento.** Stiamo parlando della

Silva Extracts srl, società appartenente alla multinazionale Silva Team spa, gruppo che da oltre un secolo e mezzo ha il suo quartier generale a San Michele Mondovì, leader mondiale nella produzione di tannini vegetali.

**Alessandro Battaglia**, già presidente Gruppo Giovani Imprenditori di Cuneo e vice presidente di Confindustria Cuneo, è amministratore delegato della Silva Team spa. **Dott. Battaglia, perché il 2015 è un anno importante per il progetto Silva Extracts?**

“Perché finalmente possiamo dire di avercela fatta, nonostante tutto e nonostante tutti. Nel 2015 abbiamo portato la società in utile operativo e le prospettive per il



**ALESSANDRO  
BATTAGLIA**

A.D. Silvateam S.p.A.

**Nel 2009, dopo aver avviato la produzione, siamo stati coinvolti in una serie di problemi imprevedibili**

2016 sono molto buone. È il coronamento di 10 anni di lavoro: nel 2006 decidemmo di investire nel progetto, e non fu una decisione da poco perché l'impianto per produrre pectina a Rende rappresenta l'investimento più significativo della nostra storia recente: abbiamo investito oltre 60 milioni di euro di cui circa un

**Nel 2015 abbiamo portato la società in utile operativo e le prospettive per il 2016 sono molto buone. È il coronamento di 10 anni di lavoro e di oltre 60 milioni di investimento**



**La bontà del progetto è stata confermata dallo sblocco da parte del Ministero delle ultime agevolazioni**

terzo coperti da contributi europei. Avere superato la fase di start up, pur tra molte difficoltà e numerosi imprevisti, ha diversi significati. In primo luogo rappresenta un rafforzamento per il gruppo Silva Team. In secondo luogo, a livello strategico, è importante perché il progetto Silva Extracts ha permesso di accentuare la diversificazione della Silvateam mitigando i rischi di concentrazione in pochi business”.

**Nel 2008 il mondo entra nella crisi tutt'ora in atto, non si può dire che vi siate trovati nel posto giusto al momento giusto...**

“È vero. Quando abbiamo deciso di fare l'investimento in Calabria, non potevamo immaginare cosa sarebbe successo nel mondo dopo pochi mesi. Nel 2009 iniziammo a produrre, nei successivi sei anni sono successe tante cose a tanti livelli. Il prezzo della buccia di limone, la principale materia prima (vale circa il 50% dei costi complessivi), è triplicato dal 2008 al 2010 creando

una forte tensione finanziaria sulla società che si stava appena affacciando su un mercato complesso come quello dei food ingredients. Insomma un avvio 'sfidante', per usare un eufemismo. Nel 2010 inoltre la società fu coinvolta in un'indagine relativa all'ottenimento dei contributi che causò danni economici e reputazionali e che, diciamo, non aiutò lo start up dell'iniziativa”.

**Immagino che non sia stato facile gestire la situazione in alcuni frangenti...**

“La vicenda iniziò il 23 novembre 2010, ed ha conosciuto il suo epilogo poche settimane fa con la conferma della bontà del progetto anche da parte del Mise ed il conseguente sblocco dell'ultima parte di contributi. Ricordo molto bene quel giorno di cinque anni fa perché io stesso fui oggetto di misure cautelari. Si è risolta per gradi. Alcuni passaggi, anche molto importanti, furono rapidissimi, come l'archiviazione della mia posizione, altri hanno richiesto più tempo. La mia posizione fu completamente archiviata nel marzo del 2011 e rimane l'amarezza per essere stato coinvolto ingiustamente, ma anche la felicità per avere potuto dimostrare in tempi record la mia completa

estraneità alle accuse. A livello societario tutto si concluse nel 2012. L'ultimo capitolo è stato scritto poche settimane fa e ha messo la parola fine a tutta la vicenda con la definizione anche dal punto di vista amministrativo della posizione di Silva Extracts attraverso la conferma da parte del Ministero dello Sviluppo Economico dello sblocco dell'ultima tranche di contributi a valle dell'esito positivo delle verifiche sul progetto. Il Ministero dello Sviluppo Economico voleva essere sicuro che il progetto fosse conforme prima di erogare l'ultima tranche di contributi, una tranche corposa, di circa 10 milioni di euro. Così il progetto è stato oggetto di numerose analisi effettuate da verificatori diversi. Dopo quasi cinque anni, i risultati sono stati positivi e Silva Extracts ha ottenuto lo sblocco dell'erogazione dell'ultima parte di agevolazioni. Al di là degli aspetti economici, che evidentemente non sottovalutiamo, la soddisfazione più grande è però quella morale: questo epilogo ratifica la correttezza dell'operato della Silva Extracts e la straordinarietà del progetto industriale del gruppo Silva Team”.

**Investire, creare nuove aziende, sviluppare nuovi progetti è quello che normalmente un**

**L'investimento ha avuto ricadute positive su un territorio italiano dove il tasso di disoccupazione è molto alto**

**imprenditore fa tutti i giorni, significa né più né meno fare impresa. Perché allora ritiene “straordinario” questo progetto industriale?**

“Avere realizzato fino in fondo questa iniziativa non si può ascrivere ad una ordinaria attività di impresa, è stato qualcosa al di fuori dall'ordinario perché straordinarie sono state le difficoltà che abbiamo incontrato e affrontato, straordinaria la risposta che tutti i nostri collaboratori hanno dato insieme a noi, straordinario il risultato finale. Quest'anno Silva Extracts chiuderà l'esercizio con circa 14 milioni di fatturato e, per il primo esercizio, con un utile operativo significativo, nel 2016 cresceremo del 30%. I numeri sono importanti ma raccontano solo una piccola parte del progetto. A noi piace sottolineare che i nostri impianti sono tecnologicamente tra i più avanzati del mondo e che abbiamo deciso di costruire la fabbrica in Italia, in particolare in Calabria. Le ultime due considerazioni non sono scontate: il nostro Paese sta facendo pochissimo per attrarre investimenti e con sempre maggiore frequenza si sente parlare di deindustrializzazione del Paese. Per quanto riguarda la Calabria, ci gratifica molto pensare che diamo lavoro direttamente a quasi 70 ragazzi (di cui circa la metà sono laureati e un terzo ha meno di 30 anni) e che questo accade in un territorio con il 40% di disoccupazione totale e il 60% di disoccupazione giovanile”. ■





CONFINDUSTRIA CUNEO

Unione Industriale della Provincia

# NATALE IN MUSICAL

21 dicembre 2015 • ore 21.00

Teatro Toselli • Cuneo

Lo spettacolo proporrà le melodie e le coreografie  
dei più celebri musical di Broadway.

ALL THAT MUSICAL, un viaggio musicale sulle note di "A Chorus Line"  
passando per "Notre Dame de Paris" e "Moulin Rouge"  
fino ai ritmi travolgenti de "La Febbre del sabato sera" e "Grease".



Info e prenotazioni **0171 455500-503** • [direzione@uicuneo.it](mailto:direzione@uicuneo.it)

CONFINDUSTRIA CUNEO  
TRADIZIONALE SERATA DI NATALE PER GLI ASSOCIATI

# UN GRANDE VIAGGIO NELLA STORIA DEI MUSICAL

# ART WORK

Monica Arnaudo

**U**no spettacolo sfavillante per rivivere le emozioni degli storici grandi musical.

Musica e danza saranno le protagoniste dello spettacolo che Confindustria Cuneo organizza al Teatro Toselli lunedì 21 dicembre per il Natale 2015. Il tradizionale appuntamento associativo per lo scambio degli auguri di fine anno sarà l'occasione per assistere all'appassionante recital "All that musical" portato in scena dalla Compagnia Bit di Torino. **Uno show coinvolgente, che proporrà celebri melodie tratte dai più conosciuti e apprezzati musical che hanno fatto la storia del genere nato a cavallo tra '800 e '900 negli Usa tra Broadway e New York.** Tutto ha inizio con un'audizione, come succede sempre prima di una produzione. Sulle note di "A Chorus Line", il coreografo scandisce i passi, si provano le coreografie, il cast è formato, la scenografia prende forma e lo show può avere inizio. Un vero e proprio viaggio nel tempo, accompagnati dalle emozionanti melodie di "Notre Dame de Paris", si torna indietro, ai primi del '900, per ritrovarsi al "Moulin Rouge" a ballare uno scatenato can can e vivere la storia d'amore e di passione tra Satine e Christian.

**Lunedì 21 dicembre sul palco del Teatro Toselli di Cuneo Confindustria augura buon Natale agli associati con un medley di medodie tratte dai più celebri spettacoli della storia del musical americano**

Buio in sala, uno splendido ballo in maschera e un'altra storia da raccontare, "The Phantom of the Opera" ("il fantasma dell'opera") di Andrew Lloyd Webber. Sosta nella Berlino del 1931 con "Caba-

ret" e poi di corsa all'ingresso del locale più famoso di "Chicago", tra lo scintillio e le piume dei costumi. Un suggestivo cambio di luci e si vola negli anni '70, tutto gli interpreti in scena per ricreare l'atmosfera scatenata della "Febbre del sabato sera" e per finire, l'immaneabile "Grease", brillantina.

**Sul palco si alterneranno 12 artisti della Compagnia Bit, ballerini, cantanti e attori, professionisti diplomati che hanno fatto parte di importanti musical italiani e partecipato a trasmissioni televisive di rilievo e tournée nazionali ed internazionali in prestigiosi teatri.** ■



Un gruppo di ballerini della Compagnia Bit di Torino, grandi protagonisti dello spettacolo insieme ad attori e cantanti



# IL FAMILY BUSINESS

AZIENDA, PATRIMONIO E RAPPORTI FAMILIARI  
TUTELA E TRASMISSIONE TRA ECONOMIA E PSICOLOGIA

11 dicembre 2015



## Relatori

Prof.ssa Laura Bellodi

Prof. Umberto Bertini

Prof. Walter Zocchi

e con testimonianze dirette  
di imprenditori locali

ore 15.00-19.00

Boscareto Resort a Serralunga d'Alba



GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI  
CONFINDUSTRIA CUNEO



GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI  
CONVEGNO SUL PASSAGGIO GENERAZIONALE

# DI PADRE IN FIGLIO PER CONTINUARE A CRESCERE

# GGI



**ENRICO GALLEANO**

Presidente  
Gruppo Giovani Imprenditori  
Confindustria Cuneo

**Il Family Business è una realtà importante del nostro tessuto imprenditoriale. Oggi circa il 75% delle aziende non supera il passaggio tra la prima e la seconda generazione e solo il 6% cresce nella seconda fase**

**V**enerdì 11 dicembre alle ore 15, presso il Boscareto Resort di Serralunga d'Alba, il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo organizza il convegno dal titolo "Il family business. Azienda, patrimonio e rapporti familiari, tutela e trasmissione tra economia e psicologia". **L'evento si propone di affrontare il tema delle imprese familiari, un insieme che comprende aziende diverse per dimensioni, stadio di sviluppo e settore, tutte accomunate dalla sovrapposizione di tre sistemi profondamente diversi: azienda, famiglia e patrimonio.** "L'evento sarà l'occasione per

analizzare meglio il Family Business, una realtà importate del nostro tessuto imprenditoriale - spiega **Enrico Galleano**, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo - .

**Ad oggi circa il 75% delle aziende non supera il passaggio generazionale tra la prima e la seconda generazione, mentre solamente il 6% cresce nella seconda fase.** La velocità dei tempi in cui viviamo impone all'imprenditore di concentrarsi maggiormente sul suo core business. Acquisire la consapevolezza dell'importanza dei diversi rapporti (familiari e lavorativi) consente di affrontare meglio eventuali problematiche che dovessero presentarsi".

Dopo i saluti del presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi, il convegno proseguirà con tre interventi di altissimo profilo. Il professor Walter Zocchi, docente di Psicologia del Family Business all'Università Vita Salute San Raffaele di Milano interverrà sul tema "Vicissitudini familiari e ripercussioni in azienda e sul patrimonio: un ginepraio"; Umberto Bertini, professore emerito di Economia aziendale all'Università di Pisa parlerà di "Prima l'azienda? Regole, ruoli, governance, organizzazione e strategia", mentre Laura Bellodi, preside della Facoltà di psicologia dell'Università Vita Salute San

Raffele di Milano affronterà il problema inverso "Prima la famiglia? La psicologia per le emergenze, tra lucidità necessaria e gestione dell'emotività". A seguire, l'interessante esperienza di due imprenditori locali, Giuseppe Miroglio, presidente di Miroglio Group Spa e di Mattia Noberasco, direttore generale Noberasco Spa. "Di Family Business si parla da molti anni - aggiunge Galleano - fino a questo momento però si è sempre affrontato prevalentemente l'aspetto economico, mentre la parte psicologica ed emozionale, componente di importanza fondamentale nel momento del passaggio generazionale, è un tema che fino ad oggi non era mai stato analizzato profondamente. Non bisogna dimenticare che le relazioni umane e i rapporti contano moltissimo, le leve economiche sono degli strumenti, ma se non c'è condivisione a priori è difficile continuare a crescere". ■

**Al centro del convegno, a cui interverranno esperti di altissimo profilo, l'analisi della componente psicologica ed emozionale nel passaggio generazionale**



# MONTHLY PILLS



Pillole economiche  
a cura del Centro Studi  
di Confindustria Cuneo

## 1 CALA LA PRODUZIONE INDUSTRIALE NELL'AREA EURO

Nell'Area Euro la produzione industriale è diminuita dello 0,3% in settembre rispetto ad agosto. In particolare, è calata la produzione di beni di consumo (alimentari e prodotti per la casa). Ciò solleva dubbi sulla solidità della ripartenza della domanda interna nell'Area, favorita comunque dall'aumento di potere d'acquisto di cui le famiglie hanno beneficiato in seguito al calo dei prezzi energetici. **Limitato allo 0,3% è stato il calo nella produzione di beni di investimento** (già scesa dell'1,0% in agosto).

[Fonte: OCSE]

## 2 NEGATIVI I TASSI SUI TITOLI DI STATO ITALIANI

I rendimenti dei BOT italiani sono scesi a valori negativi: **nell'asta dell'11 novembre il titolo a 12 mesi è stato assegnato al -0,03% (da 0,02% in ottobre), quello a 6 mesi al -0,06% in ottobre (da 0,02% a settembre)**. I rendimenti dei BTP restano positivi, ma sono storicamente bassi: 0,25% quello a 3 anni, 1,48% quello a 10 anni (rimbalzato a novembre a 1,65%). Gli italiani non sono più attratti dai BOT. Lo stock di titoli pubblici a breve e medio-lungo termine nel loro portafoglio, si sta esaurendo.

[Fonte: Banca d'Italia]

## 3 IL CARICO FISCALE IN ITALIA È IL PIÙ ALTO D'EUROPA

Nella classifica "Paying taxes 2016" l'Italia è al 137° posto su 189 economie del pianeta e guadagna una posizione rispetto al 2014, ma il suo carico fiscale resta il più alto d'Europa. Le variabili considerate sono: pressione fiscale, numero di adempimenti, tempo necessario per effettuarli e numero di versamenti. **Il carico complessivo in Italia è pari al 64,8% dei profitti commerciali** (Francia 62,7%, Belgio sotto il 60%). Gli adempimenti fiscali sono in media 14 l'anno contro gli 11,5 in Europa; 269 le ore all'anno impegnate per tali adempimenti contro le 173 ore in Europa.

[Fonte: Rapporto "Paying Taxes 2016", Pricewaterhouse Cooper e Banca Mondiale]

## 4 LA TASSA RIFIUTI PAGATA DALLE IMPRESE NON ARRETRA NELLE CITTÀ ITALIANE

Qualche sconto rispetto all'anno scorso c'è stato, ma **i rincari restano numerosi e le riduzioni non bastano quasi mai a riportare la tassa rifiuti pagata dalle imprese ai livelli del 2012**, prima che il prelievo esplodesse nel tentativo di coprire tutti i costi del servizio secondo le linee guida dell'UE. L'analisi del Laboratorio REF Ricerche su un campione di 4 imprese-tipo in oltre 80 capoluoghi evidenzia **differenze enormi tra una città e l'altra e movimenti del quadro tariffario non sempre lineari**. Un ristorante o un ufficio nelle grandi città - a parità di superficie - pagano in media il 50% in più che nei capoluoghi sotto i 50mila abitanti, anche se nei centri di medie dimensioni si registrano gli aumenti maggiori. Cuneo presenta in genere tariffe inferiori alla media: un ufficio paga mediamente 3,14 euro al metro quadro (rispetto ai 9,26 medi), un'impresa alimentare 1,58 (-25%) rispetto a 5,64.

[Fonte: REF Ricerche]

5

## IL 27% DELLE IMPRESE ITALIANE È GREEN

È in crescita il numero delle aziende che si occupano di green economy. Dal riciclo, ai prodotti a basso impatto ambientale, dall'efficienza energetica, fino all'energia pulita: gli ambiti in cui operano le imprese verdi sono sempre più numerosi. **In Italia le imprese attive nella green economy sono circa 370 mila, ovvero il 27% del totale**. Di queste, il 40,6% opera nell'agricoltura, il 35,4% nell'industria manifatturiera, il 38,8% nell'edilizia. Tra le imprese che hanno registrato un aumento del fatturato, una su due è impegnata nello sviluppo ambientale sostenibile.

[Fonte: Fondazione Symbola]

6

## FALLIMENTI IN CALO IN ITALIA MA NON NELL'EDILIZIA

Pur rimanendo a un livello superiore del 40% rispetto agli anni pre-crisi, i fallimenti in Italia, dopo il picco raggiunto nel 2014, quest'anno e il prossimo dovrebbero calare. Una situazione che accomuna molte economie avanzate, mentre nei Paesi emergenti nel 2016 i default dovrebbero ancora crescere del 4%. **Per quanto riguarda l'Europa, in Italia e in Francia il rischio di default tende a calare, fatta eccezione per l'edilizia che rimane il settore più a rischio nel nostro Paese**.

[Fonti: Euler Hermes]

UFFICIO FORMAZIONE CONFINDUSTRIA CUNEO

# L'ANNO FINISCE NEL NOME DELLA SICUREZZA

# CORSI

AREA	TITOLO CORSO	DICEMBRE	SEDE
AGGIORNAMENTI PER ASPP, RSPP, ERSPP, DATORI DI LAVORO	Verifiche periodiche degli apparecchi di sollevamento: modalità operative	4 dicembre mattina	Cuneo
	Le attività soggette a prevenzione incendi: il DPR 151/2011	4 dicembre pomeriggio	Cuneo
	La valutazione del rischio chimico	9 dicembre mattina	Alba
ASPP, RSPP E RSPP DATORI DI LAVORO CORSI BASE	RSPP Modulo C	2/9/16/17 (mattina) dicembre	Cuneo
LAVORATORI, PREPOSTI, DIRIGENTI, RLS CORSI BASE E AGGIORNAMENTI	RSPP Modulo C	2/9/16/17 (mattina) dicembre	Cuneo
	Corso sicurezza per Preposti	3 dicembre	Cuneo
	Aggiornamento Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore	15 dicembre mattina	Cuneo
	Aggiornamento Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore	15 dicembre	Cuneo
	Formazione generale lavoratori	17 dicembre mattina	Cuneo
	Formazione specifica lavoratori - rischio basso	17 dicembre pomeriggio	Cuneo
	Formazione specifica lavoratori - rischio alto	17 dicembre pom. e 18 dicembre	Cuneo
	Aggiornamento Formazione lavoratori	18 dicembre	Cuneo
	Formazione specifica lavoratori - rischio medio	18 dicembre	Cuneo
GESTIONE DELLE EMERGENZE	Aggiornamento per Addetti al primo soccorso - Aziende Gruppo A	11 dicembre	Cuneo
	Aggiornamento per Addetti al primo soccorso - Aziende Gruppi B - C	11 dicembre mattina	Cuneo
	Prevenzione incendi - rischio medio	15 dicembre	Alba
	Aggiornamento Prevenzione incendi - rischio medio	15 dicembre pomeriggio	Cuneo
ATTREZZATURE DI LAVORO *	Aggiornamento Addetto alla conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori - Cuneo	1 dicembre	Cuneo
	Addetto alla conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori) - Alba	9 dicembre	Alba
	Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Cuneo	14/15 dicembre	Cuneo
	Addetto alla conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori - Cuneo	17 dicembre	Cuneo
AMBIENTE	Le schede di sicurezza	1 dicembre mattina	Alba
	Il trasporto delle merci pericolose (ADR)	1 dicembre pomeriggio	Alba
	Diritto Ambientale	9 dicembre pomeriggio	Alba
MANAGEMENT COMUNICAZIONE	Sviluppare l'e-commerce come opportunità per le PMI	2/3 dicembre	Alba
	Come organizzare le risorse umane in azienda	18 dicembre	Cuneo

Tutti i corsi rispettano il seguente orario: 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00.  
Dove indicato solo mattina l'orario sarà 9.00 - 13.00 e dove indicato solo pomeriggio 14.00 - 18.00  
I corsi contrassegnati da \* rispettano invece il seguente orario: 8.00 - 12.00 e 13.00 - 17.00.  
Dove indicato solo mattina l'orario sarà 8.00 - 12.00 e dove indicato solo pomeriggio 13.00 - 17.00



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per maggiori informazioni e per attingere al finanziamento contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.





# RAICAR SERVICE

*carrelli elevatori*



## LOGISTICA E MAGAZZINO



VENDITA



NOLEGGIO



SERVICE



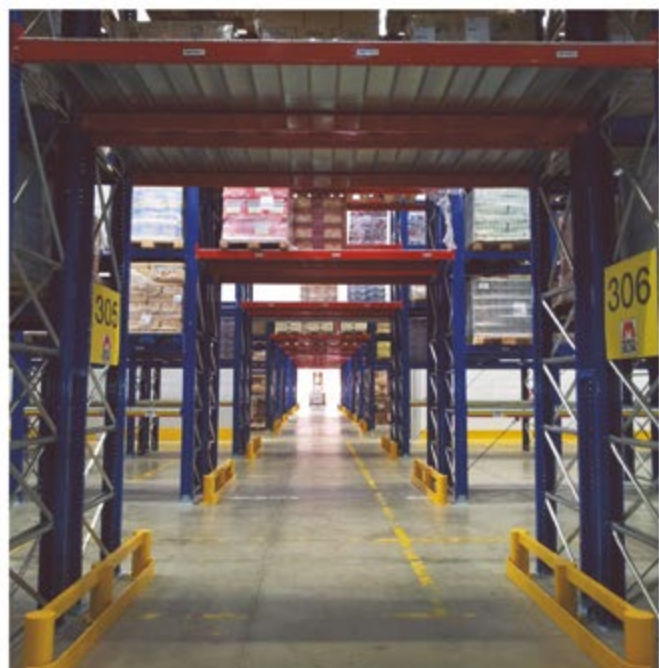
CORSI DI FORMAZIONE

Offriamo soluzioni di logistica che consentono al cliente di gestire meglio il proprio magazzino, ottimizzando gli spazi e razionalizzando il flusso dei materiali.

- Portapallet
- Cantilever
- Soppalchi
- Modulever
- Easy Block
- Sistemi automatici di stoccaggio
- Soluzioni personalizzate



Concessionario  
Ufficiale





# I fondamentali per gli operatori UE ed EXTRA UE

## Prove alternative - VIES - Dichiarazione d'intento



### RELATORI

**Valerio D'Alessandro**  
*Vice direttore di Confindustria Cuneo*

**Laura Bruno**  
*Funzionario Confindustria Cuneo*

**Stefano Garelli**  
*Dottore Commercialista in Torino*

**CUNEO - 11 DICEMBRE 2015**  
ore 17.15 - ore 19.00  
Salone di Confindustria Cuneo  
Corso Dante 51

**Aziende associate**  
seminario **gratuito**

**Aziende non associate**  
quota di adesione € 50,00+Iva

info e prenotazioni  
tributario@uicuneo.it  
**Iscrizioni entro il 10 dicembre**

### I FONDAMENTALI PER GLI OPERATORI UE ED EXTRA UE

#### La prova delle cessioni di beni Intra UE

Per applicare il regime di non imponibilità IVA, il fornitore nazionale è tenuto a provare che i beni sono stati consegnati in un altro Stato UE.

La mancanza di tale prova espone alla contestazione della non imponibilità da parte degli Organi della P.A., con conseguente assoggettamento dell'operazione ad IVA ed irrogazione di sanzioni. Una serie di risoluzioni definisce quali sono i documenti idonei a dimostrare l'avvenuto trasferimento dall'Italia ad un altro Stato membro.

#### Controllo delle partite IVA comunitarie

Il Vies (VAT Information Exchange System) è un sistema di scambi automatici tra le amministrazioni finanziarie degli Stati membri dell'Unione Europea. La finalità del Vies è il controllo delle transazioni commerciali in ambito comunitario e dei soggetti passivi Iva che le pongono in essere. In questo contesto, il servizio "Partite Iva comunitarie" consente agli operatori commerciali titolari di una partita Iva che effettuano operazioni intracomunitarie, di verificare la validità del numero di identificazione Iva dei loro clienti.

#### Dichiarazioni di intento

Per le operazioni da effettuare a partire dal 1° gennaio 2015, gli esportatori abituali che intendono acquistare o importare senza applicazione dell'IVA debbono trasmettere telematicamente all'Agenzia delle Entrate la dichiarazione d'intento. La dichiarazione, unitamente alla ricevuta di presentazione rilasciata dall'Agenzia delle Entrate, va poi consegnata al fornitore o prestatore, oppure in dogana, prima dell'effettuazione dell'operazione.





# STILE UOMO



Parole che diventano realtà,  
idee che si trasformano in certezze, perchè...  
**LA MODA PASSA, LO STILE RESTA.**

**BOSS**  
HUGO BOSS



*Ingram*

TINO COSMA



**PG**  
CARLO PIGNATELLI



Gran Sasso

**MEYER**



**bugatti**  
THE EUROPEAN BRAND



Calpierre



mabrun

*Facis*



Jeckerson

BRAMANTE

paolo da ponte



ORARIO  
FESTIVITÀ  
NATALIZIE

Domenica 29 Novembre  
Domenica 06 Dicembre  
Martedì 08 Dicembre  
Domenica 13 Dicembre  
Domenica 20 Dicembre  
**10.00-12.30/15.30-19.00**

stile uomo